



UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'  
SEDE DI SUSÀ

*“Alle origini di Susa”*



Livio Dezzani  
Enrico Maggi

Susa, 17 gennaio 2017

## Indice

1. La natura della Valle: la fine dei ghiacciai
  2. Susa e il mondo celtico: l'incontro con Roma
  3. La prima fase di Susa romana: la città con l'Arco e senza le Mura
  4. La grande strategia dell'Impero Romano e la crisi del 270/275
  5. Le città fortificate della Gallia ed il ruolo delle Mura di Susa
  6. Susa e le sue Mura
  7. Le Mura: immagini e ricostruzioni
  8. I fronti delle Mura
  9. Ricostruire l'immagine di Susa nell'anno 312
- Note bibliografiche

# Parte Prima



La natura della Valle: la fine dei ghiacciai

L'ultima grande glaciazione iniziò circa 110.000 anni fa, per esaurirsi attorno al 9.700 a. C. L'origine delle glaciazioni resta un fenomeno complesso e di difficile lettura: di certo non connesse alle (modestissime...) attività umane, le glaciazioni dipendono probabilmente da leggerissime variazioni dell'orbita terrestre (“cicli di Milutin Milankovic”, dal nome dello studioso serbo, 1879-1958), in grado comunque di innescare – o di far cessare – accumuli di neve e ghiaccio.

Se possiamo dire poco sull'inizio di una fase glaciale, la documentazione fotografica dell'ultimo secolo e mezzo ci fornisce immagini interessanti sulla fine del fenomeno. Seppur molto indirettamente, possiamo quindi volgere lo sguardo indietro, immaginando – su credibili basi di confronto – ambiente e caratteristiche della Valle, in un periodo che si situa tra 15.000 e 10.000 anni prima di Cristo.

## I. LA NATURA DELLA VALLE: LA FINE DEI GHIACCIAI

### I.1 L'ultima glaciazione: la glaciazione di Wurm



circa 1890

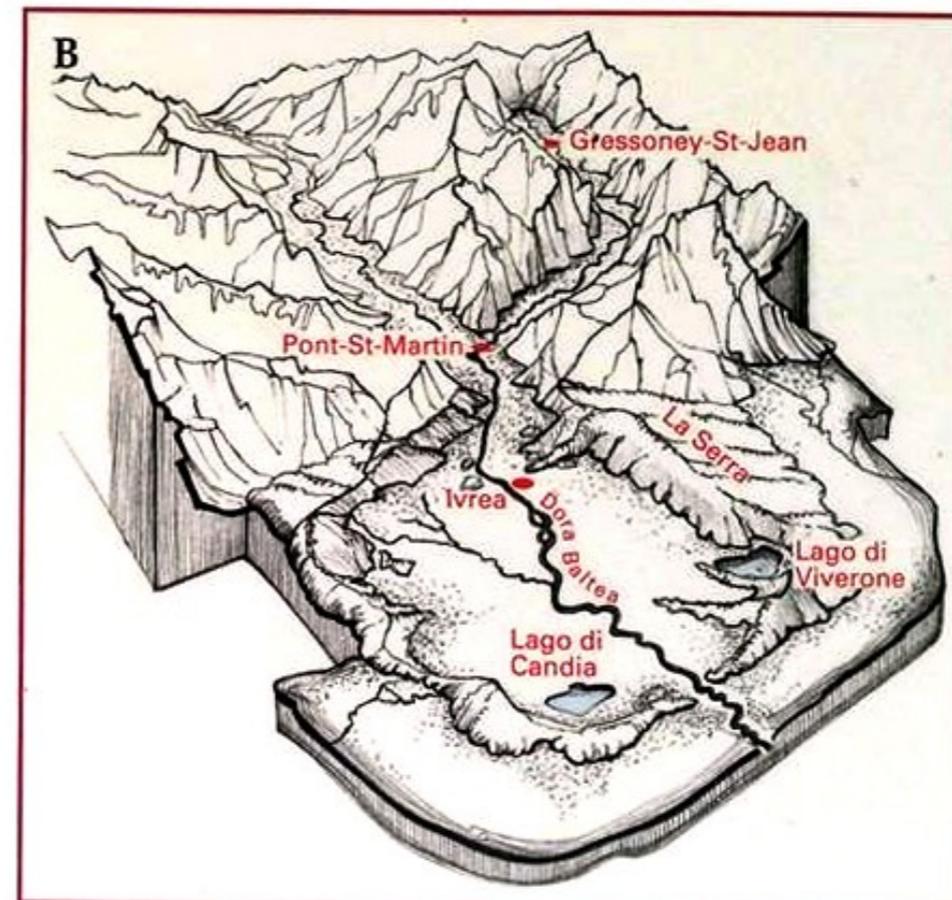
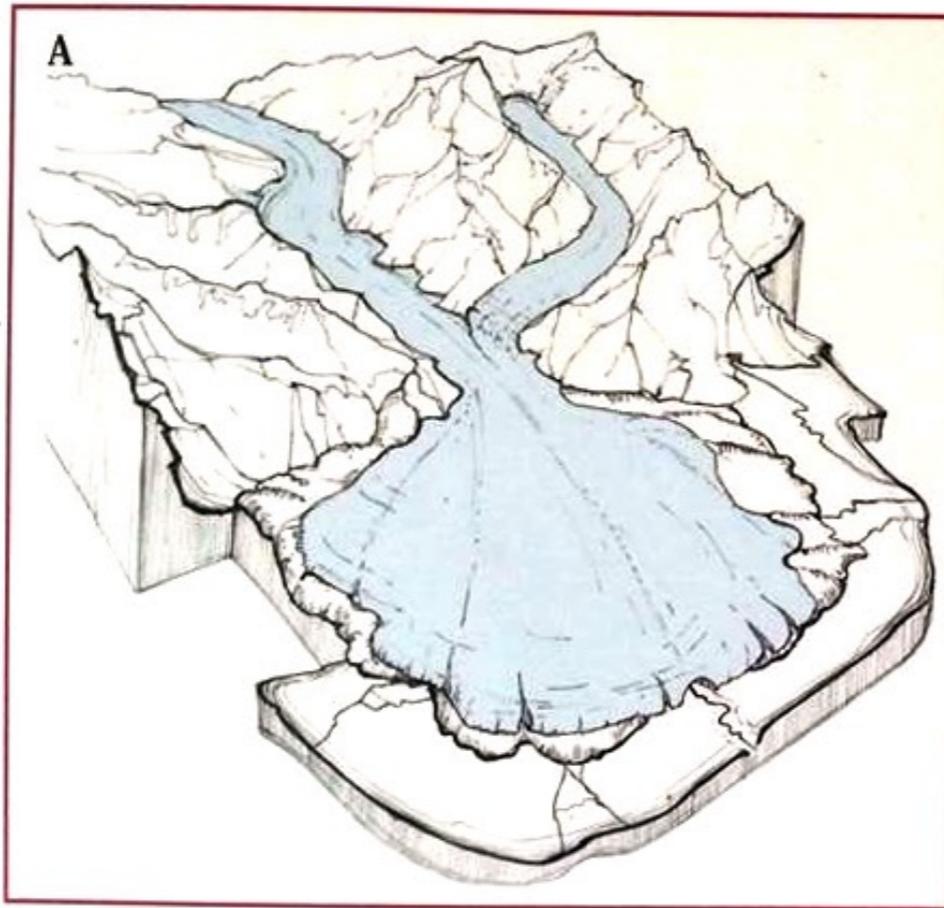


circa 2010

## I. LA NATURA DELLA VALLE: LA FINE DEI GHIACCIAI

I.1 La scomparsa dei ghiacciai: un fenomeno rapido? (dall'archivio fotografico di Fabiano Ventura)

**F**in dai tempi dell'orogenesi alpina i ghiacciai sono stati sensibili ai grandi cambiamenti climatici che ne hanno determinato imponenti avanzate (Fig. A) fino alla piana di Ivrea confluendo con il ghiacciaio Balteo nel corso delle glaciazioni Pleistoceniche) e regressi sino alla situazione attuale (Fig.B).



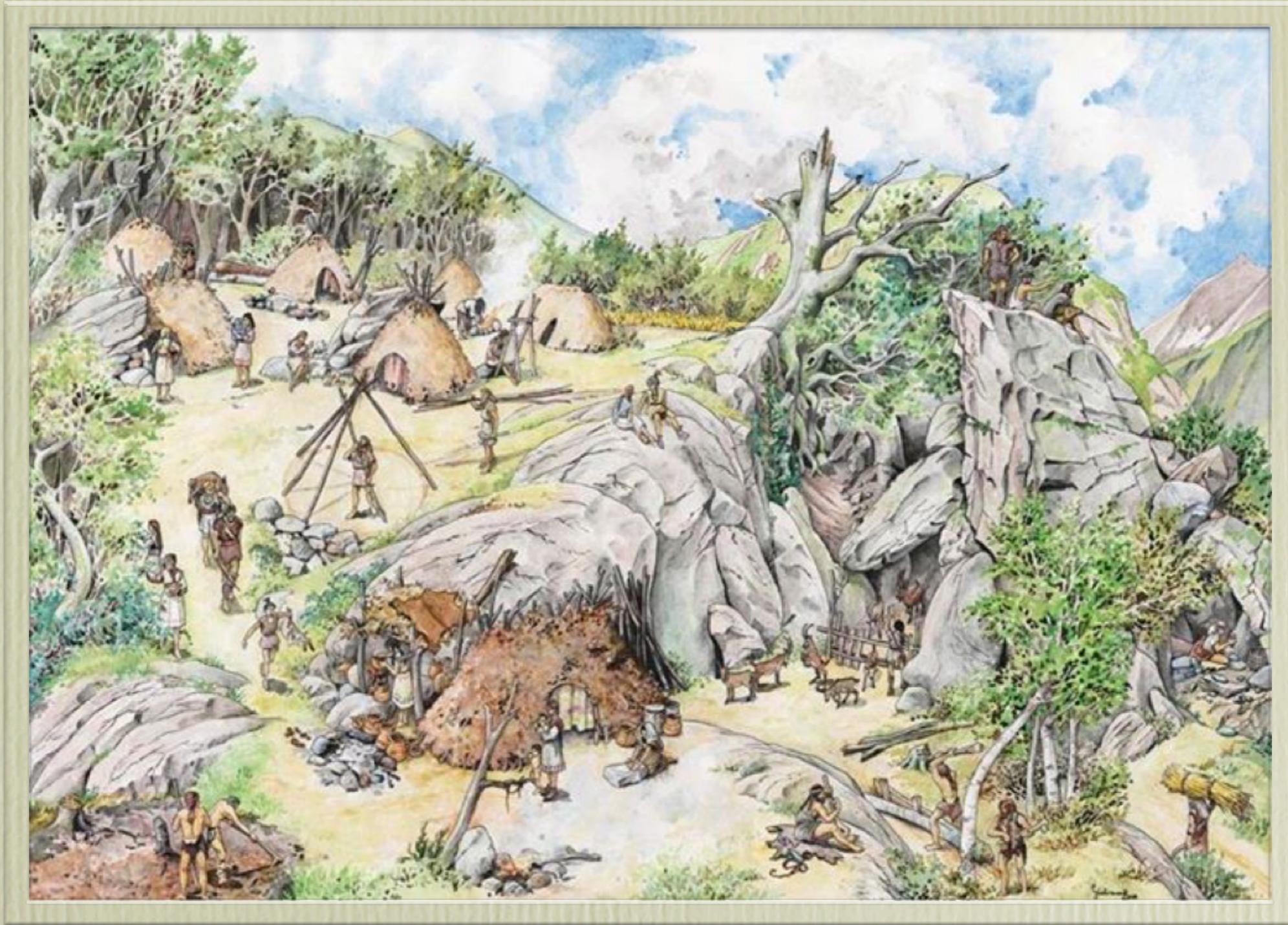
## 1. LA NATURA DELLA VALLE: LA FINE DEI GHIACCIAI

### 1.2 Dai ghiacciai alla Valle: l'esempio di Ivrea



I. LA NATURA DELLA VALLE: LA FINE DEI GHIACCIAI

I.3 Dai ghiacciai alla Valle: immaginiamo Rivoli nel 13.000 a. C



Video tratto dal sito del Museo e Area Archeologica La Maddalena di Chiomonte.

LINK YOU-TUBE: <https://youtu.be/hxDfKgi9mN8>

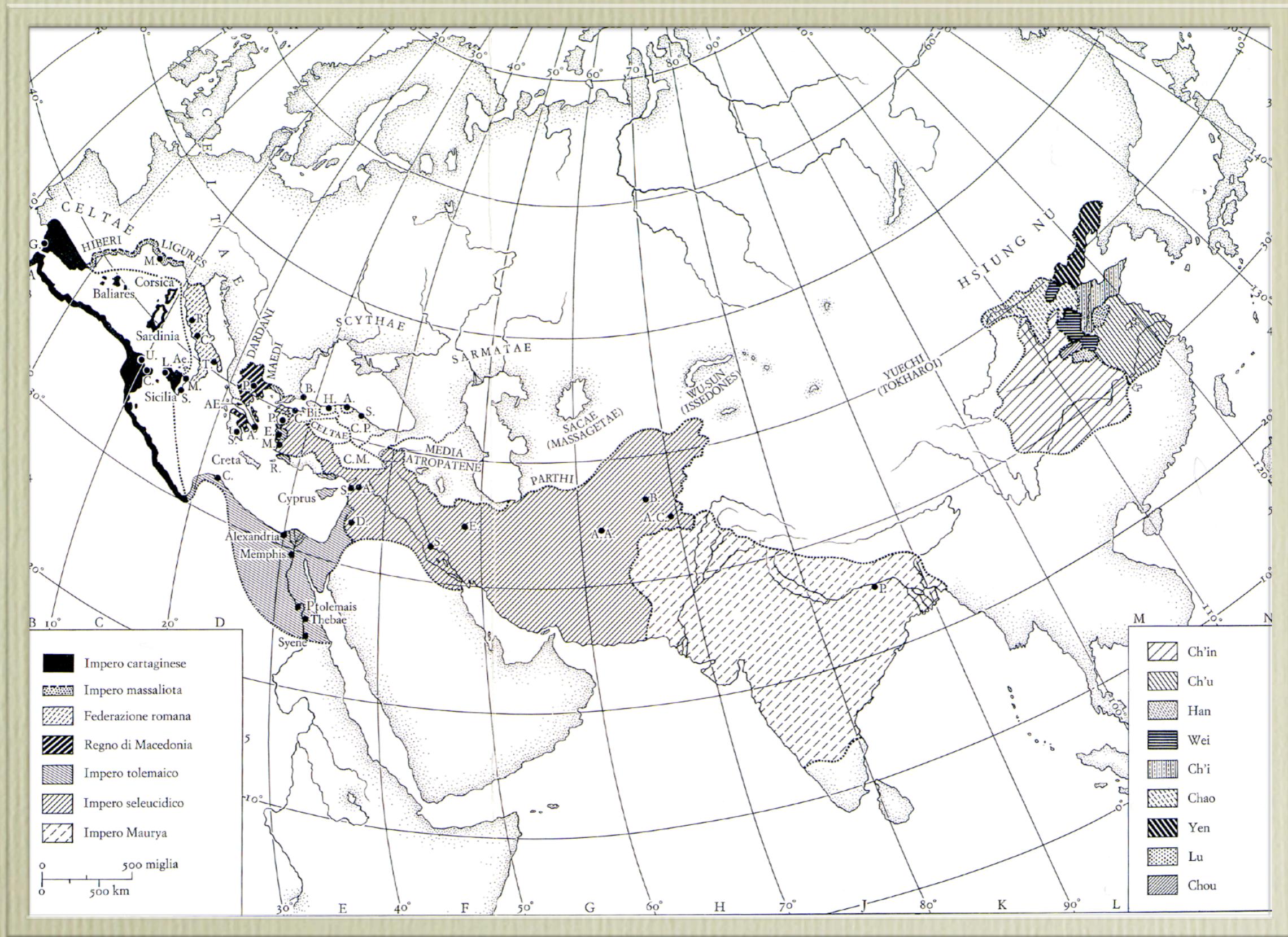
I. LA NATURA DELLA VALLE: LA FINE DEI GHIACCIAI

I.4 - Vivere in Valle, subito dopo la scomparsa dei ghiacci

# Parte Seconda

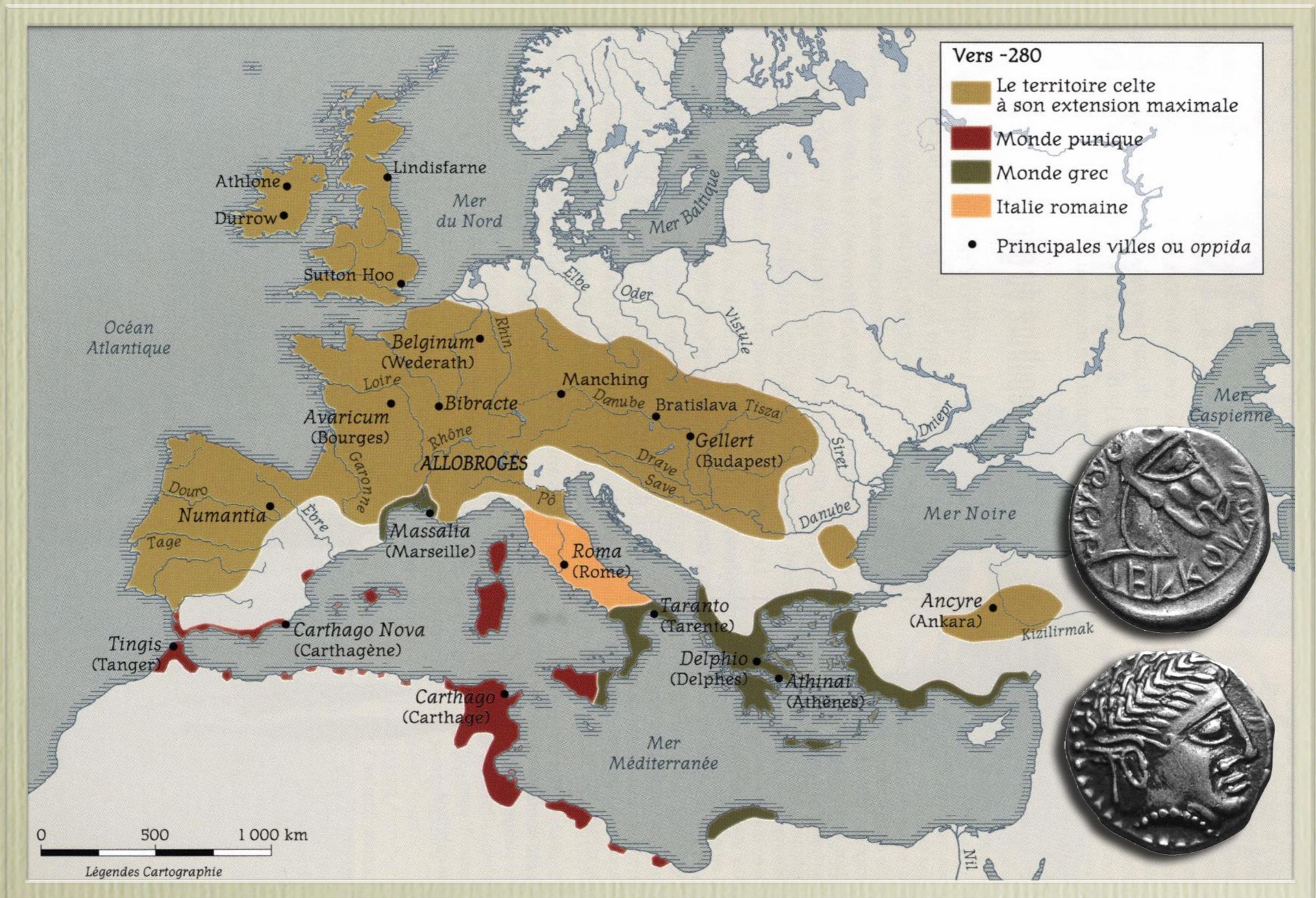


Susa e il mondo celtico: l'incontro con Roma



## 2. SUSA E IL MONDO CELTICO: L'INCONTRO CON ROMA

### 2.1 - Roma ed il mondo al tempo delle guerre con Cartagine (circa 266 a.C.)



## 2. SUSÀ E IL MONDO CELTICO: L'INCONTRO CON ROMA

### 2.2 - Galli e Romani, tra confronto e collaborazione: due società complesse ed in trasformazione



## 2. SUSA E IL MONDO CELTICO: L'INCONTRO CON ROMA

### 2.3 - Il modo di vivere celtico: “oppidum” e tipi di abitazione



Il santuario celtico di Panoias, nell'estremità nord del Portogallo, ci fornisce molti elementi di chiarimento sui riti di Segusio. Una iscrizione in latino ricorda infatti:

“DIIS (LOCI) HUIUS HOSTIAE QUAE CADUNT HIC INMOLATUR EXTRA  
INTRA QUADRATA CONTRA CREMANTUR SANGUIS LACICULIS IUXTA SUPERE FUNDITUR”

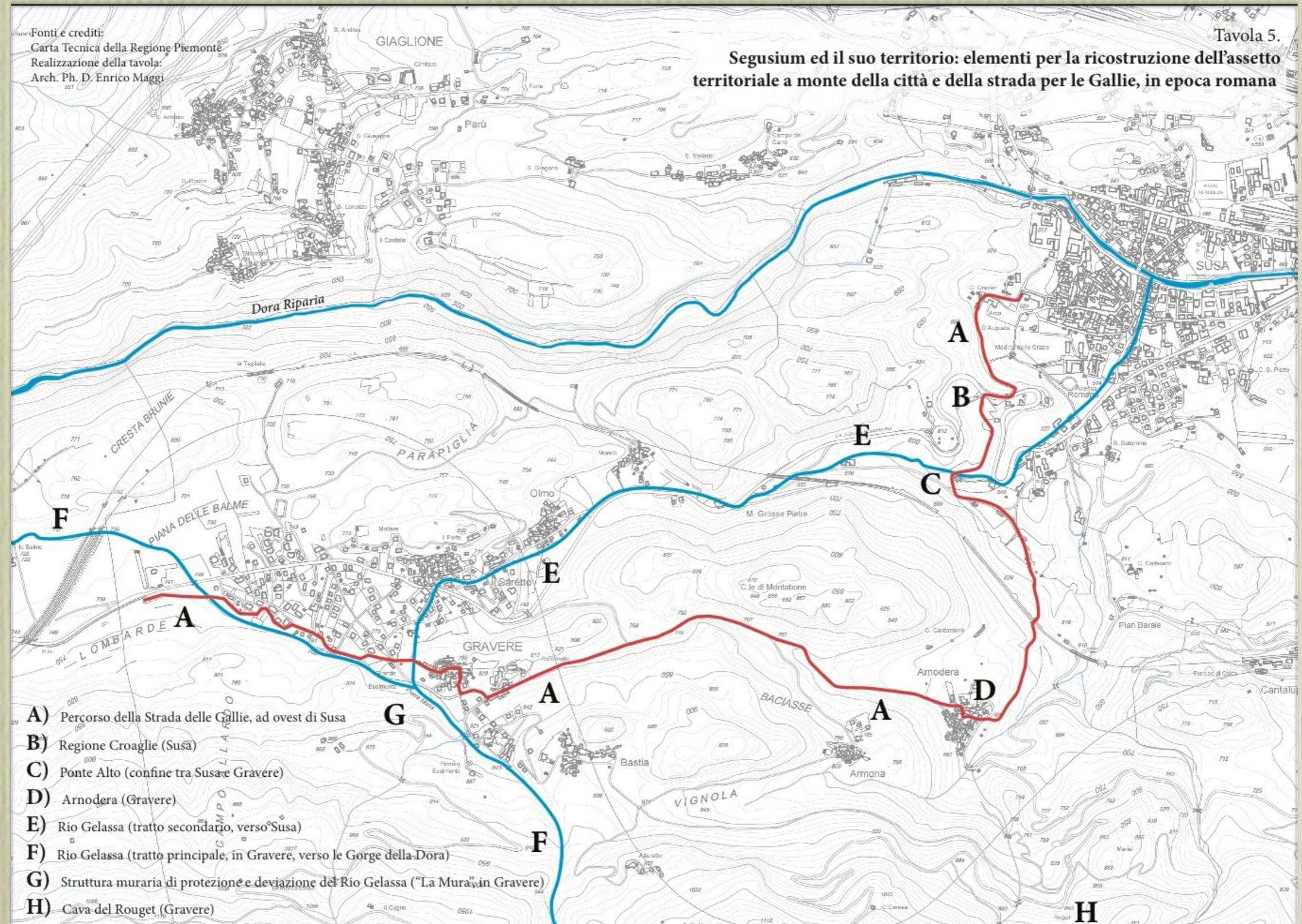
## 2. SUSA E IL MONDO CELTICO: L'INCONTRO CON ROMA

### 2.4 - Il santuario rupestre di Segusio: capire il passato attraverso il confronto

# Parte Terza



La prima fase di Susa romana: la città con l'Arco e  
senza le Mura



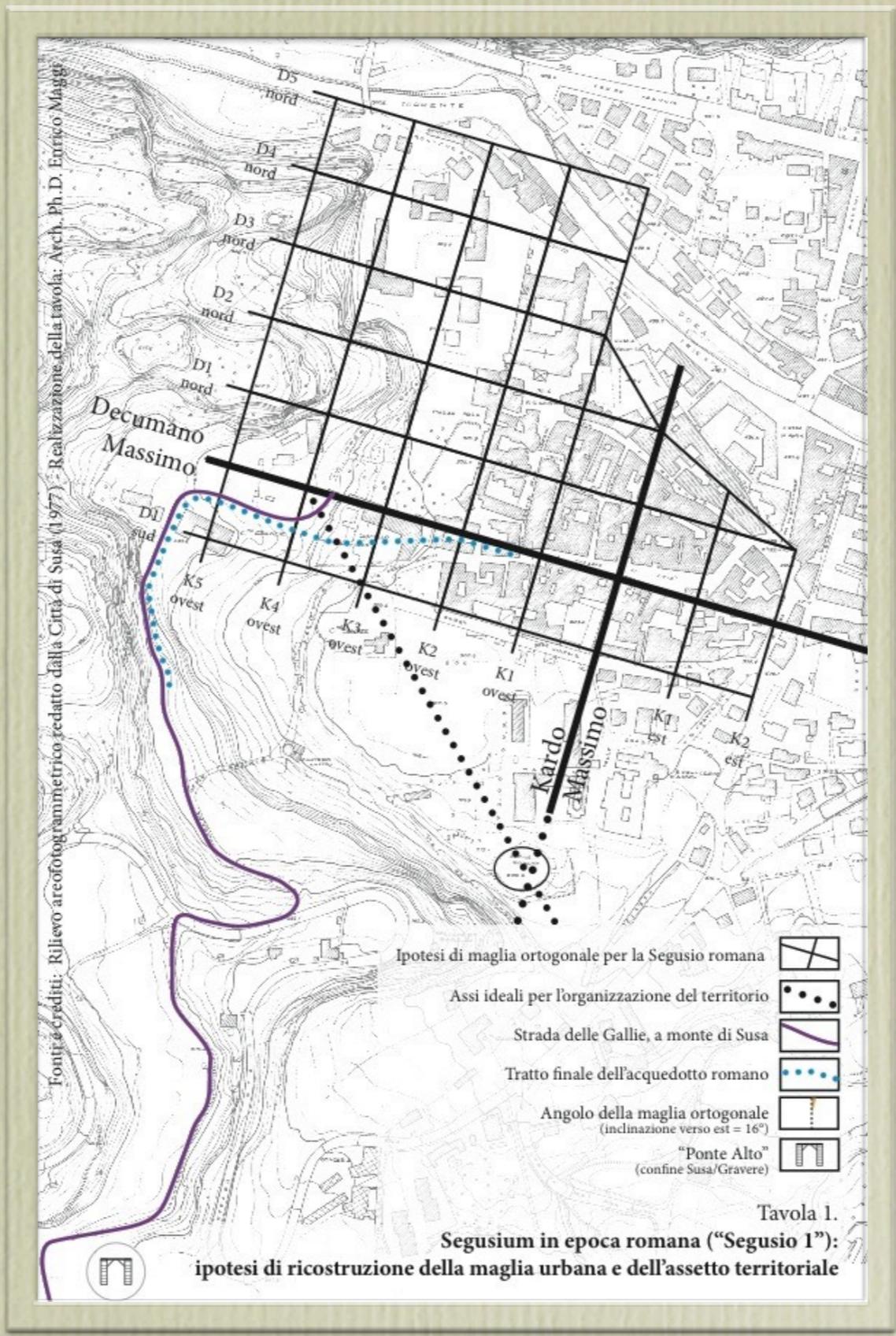
## 3. LA PRIMA FASE DI SUSÀ ROMANA: LA CITTA' CON L'ARCO E SENZA LE MURA

### 3.1 - Segusio ed il suo territorio, in epoca romana

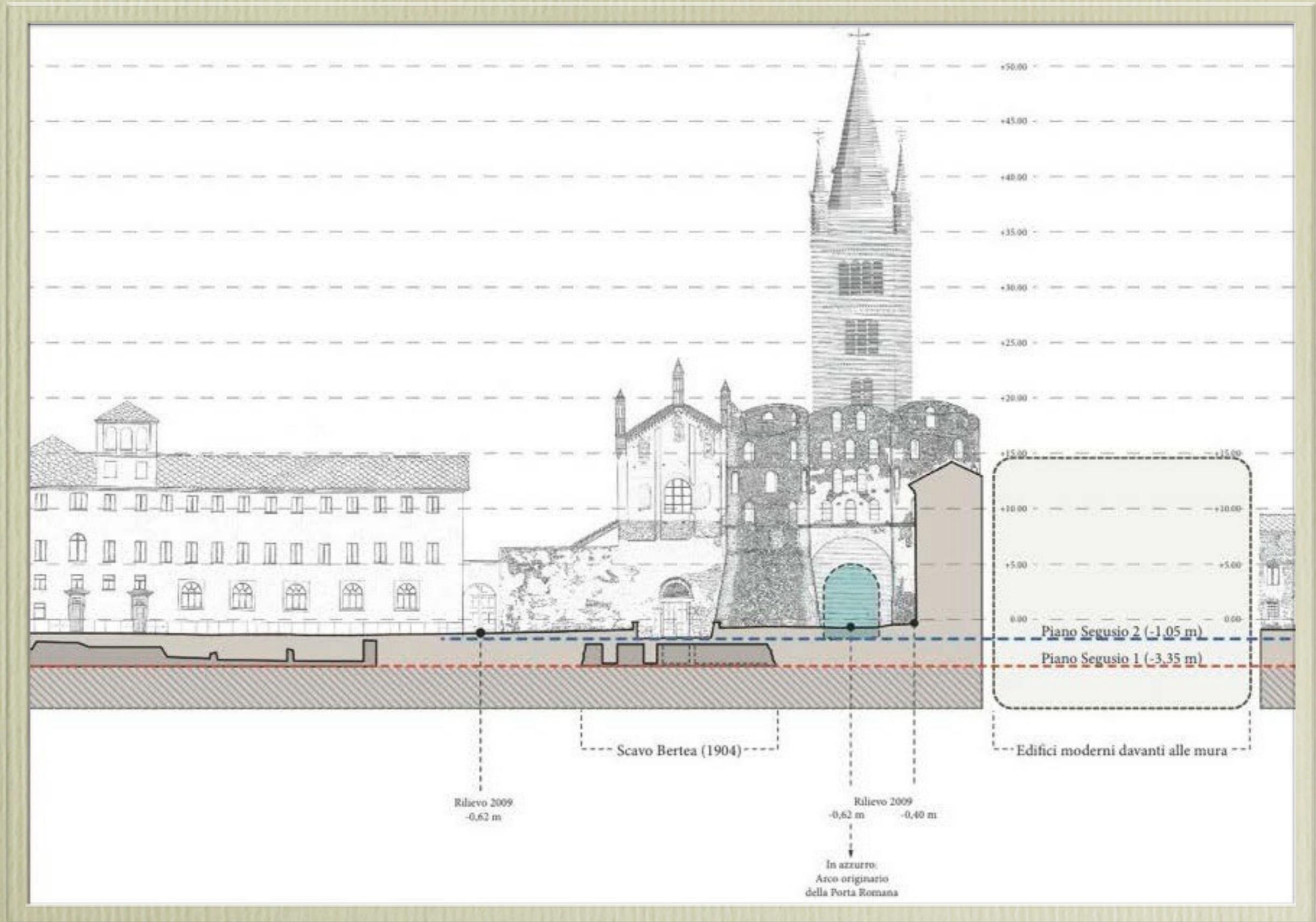


### 3. LA PRIMA FASE DI SUSA ROMANA: LA CITTA' CON L'ARCO E SENZA LE MURA

3.2 - Segusio come paradigma dell'incontro.

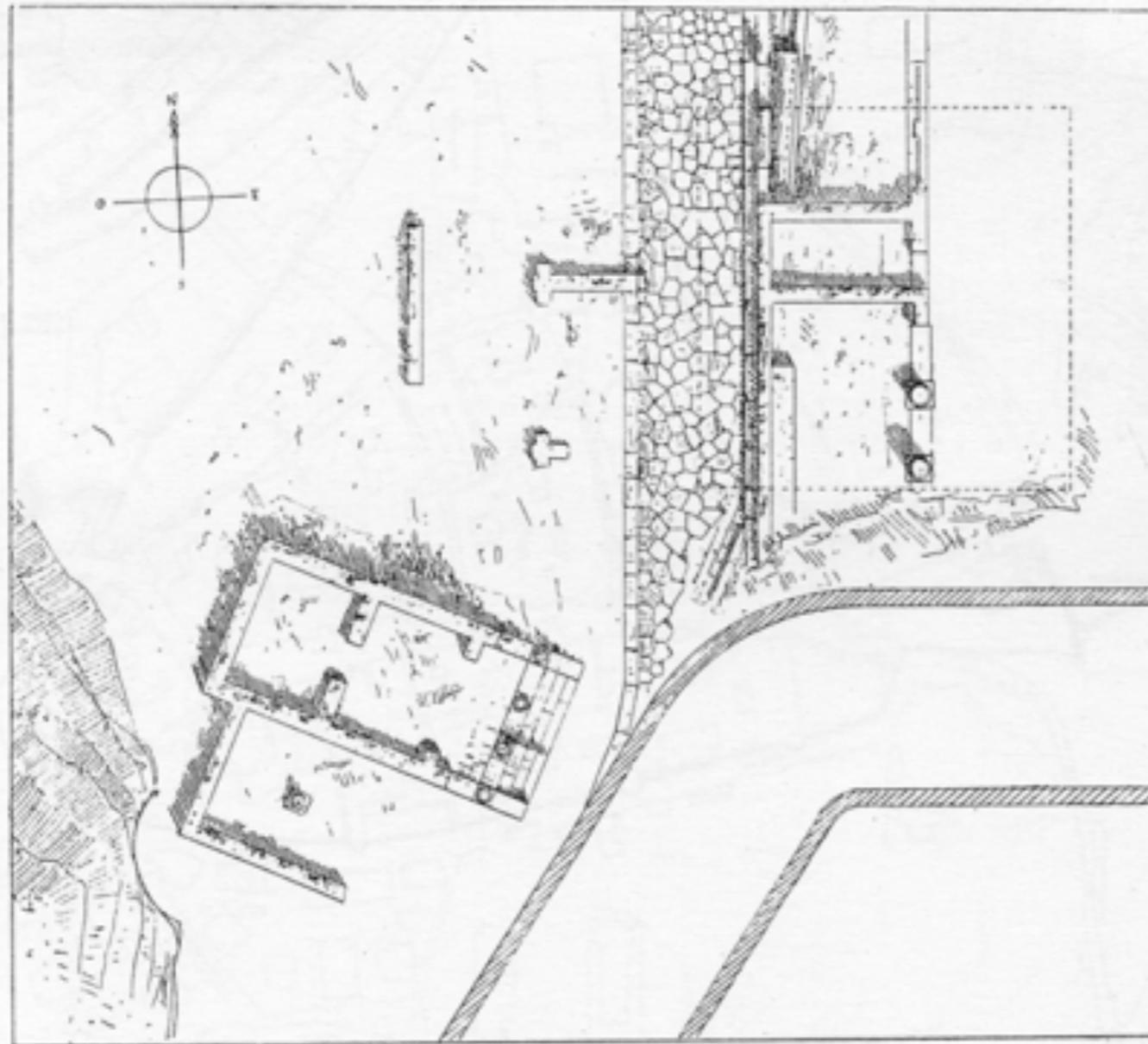


3. LA PRIMA FASE DI SUSA ROMANA: LA CITTA' CON L'ARCO E SENZA LE MURA  
 3.3 - "Segusio 1": ipotesi di ricostruzione della maglia urbana e dell'assetto territoriale



3. LA PRIMA FASE DI SUSA ROMANA: LA CITTA' CON L'ARCO E SENZA LE MURA

3.4 - La traccia di “Segusio 1”: gli scavi di piazza Savoia (1904)



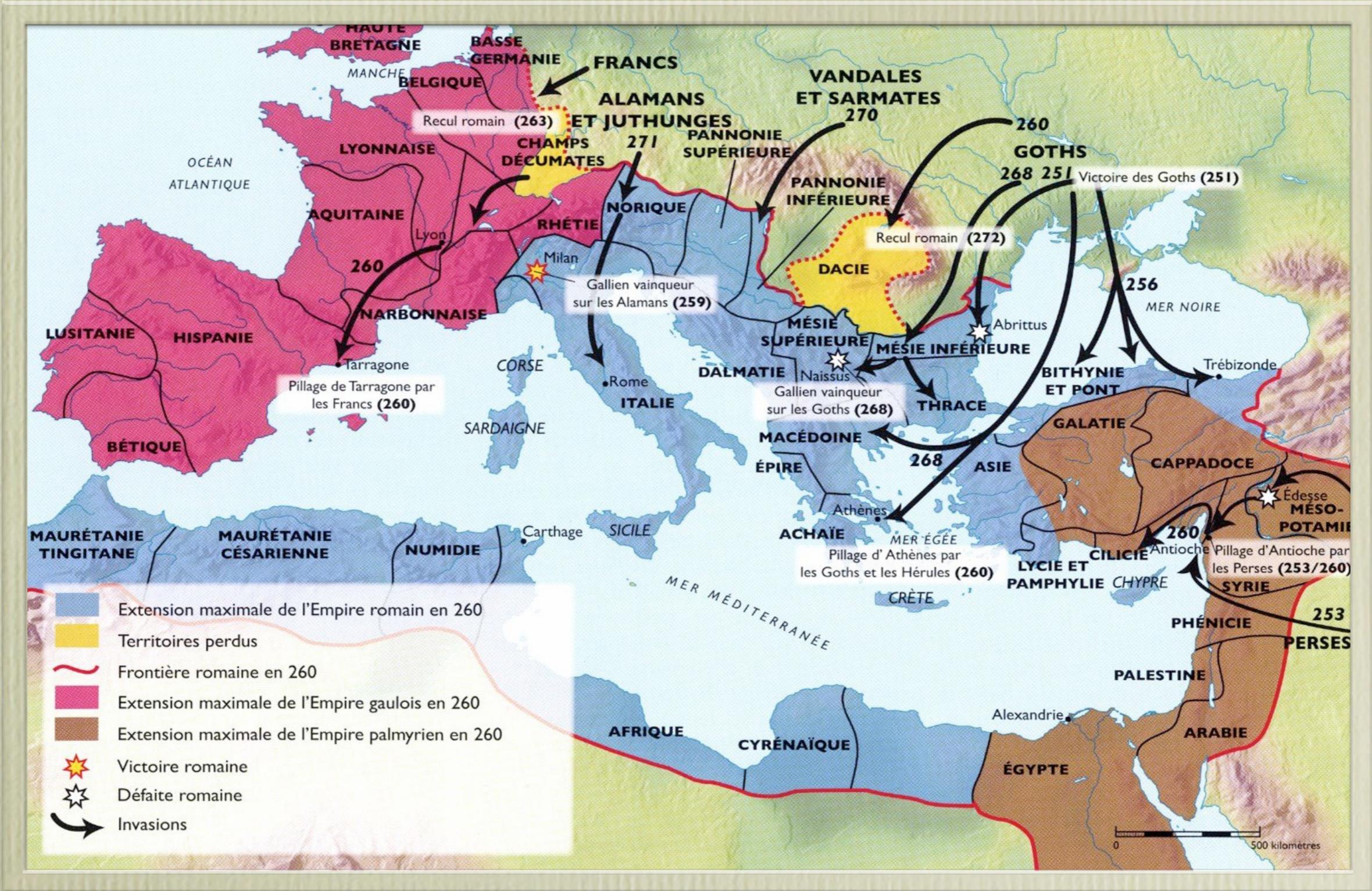
Tav. 2

Segusio (Susa). Pianta dei resti monumentali venuti alla luce nel 1904 (da Couvert, «Atti SPABA», tav. XXIII).

# Parte Quarta

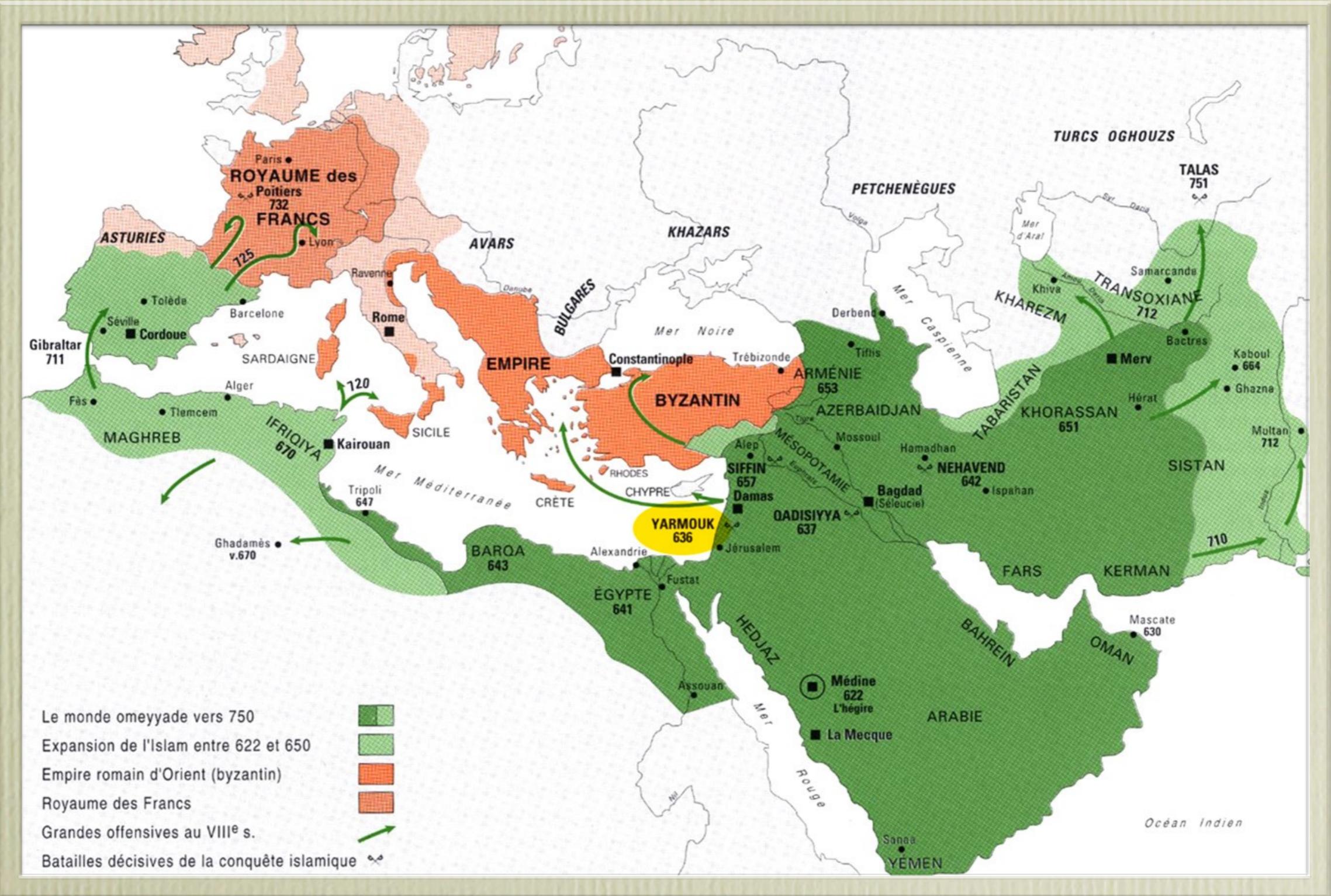


La grande strategia dell'Impero Romano  
e la crisi del 270/275



4. LA GRANDE STRATEGIA DELL'IMPERO ROMANO E LA CRISI DEL 270/275

4.1 - I tre fronti: Siria/Persia; Danubio; Reno (circa 250/270 d.C.)



4. LA GRANDE STRATEGIA DELL'IMPERO ROMANO E LA CRISI DEL 270/275

4.2 - Il Mediterraneo diviso: Cristianità ed Islam (circa 750 d.C.)



1: Parthian cataphract, 2nd century AD  
2: Armenian cataphract, 3rd century AD

#### 4. LA GRANDE STRATEGIA DELL'IMPERO ROMANO E LA CRISI DEL 270/275

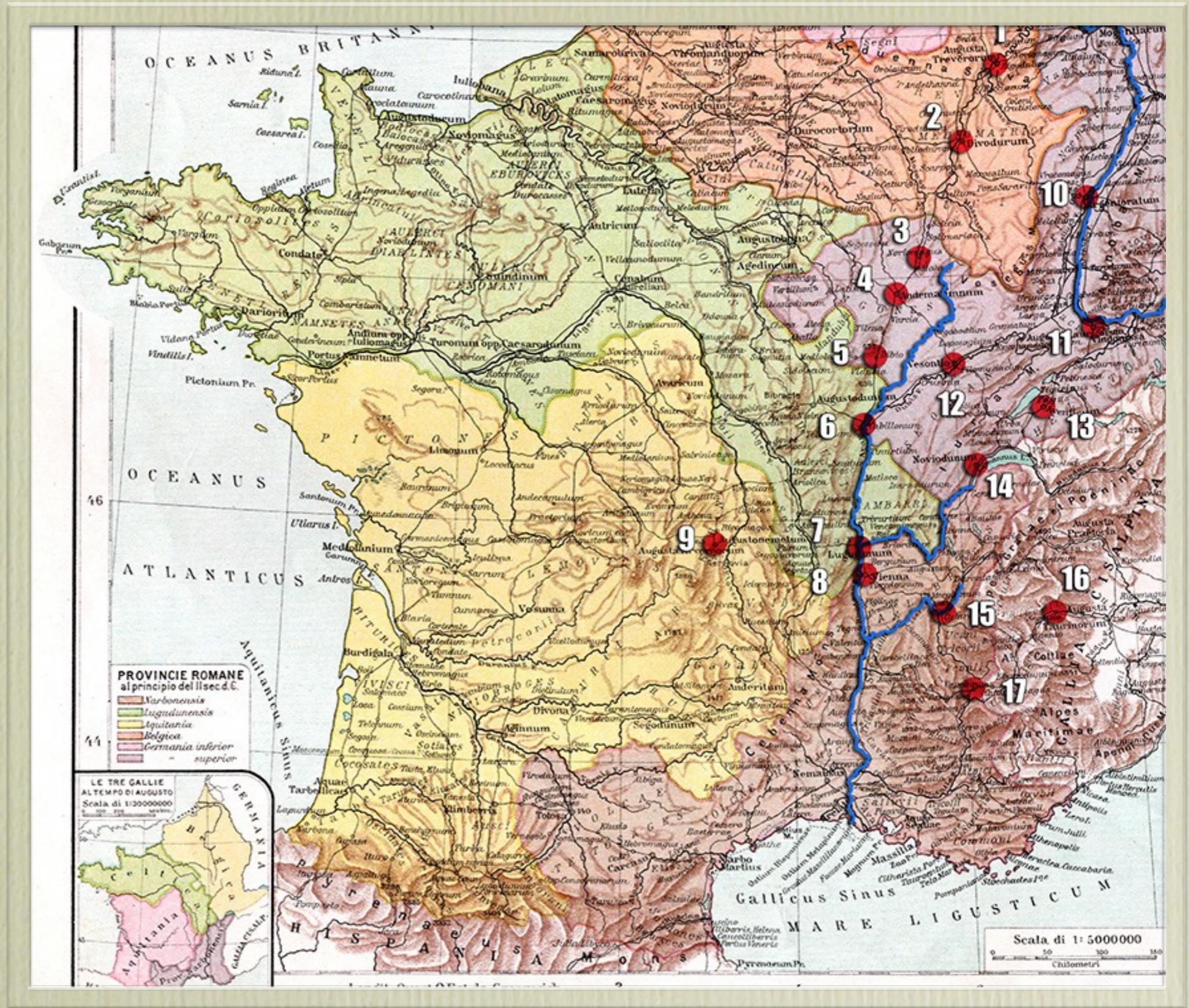
4.3 - Differenze di civiltà, differenze (o non differenze...) di capacità militare

# Parte Quinta



Le città fortificate della Gallia  
ed il ruolo delle Mura di Susa

1. Augusta Treverorum  
*Treveri*
2. Divodurum  
*Metz*
3. Noviomagus  
*Noyon*
4. Andematunnum  
*Langres*
5. Dibo  
*Dijon*
6. Cabillonum  
*Chalon-sur-Saône*
7. Lugudunum  
*Lion*
8. Vienna  
*Vienne*
9. Augustodunum  
*Autun*
10. Argentoratum  
*Strasbourg*
11. Augusta Raucacorum  
*August*
12. Vesontio  
*Besançon*
13. Aventicum  
*Avenches*
14. Noviodunum  
*Nyon*
15. Cularo  
*Grenoble*
16. Segusio  
*Susa*
17. Vappincum  
*Gap*



5. LE CITTÀ FORTIFICATE DELLA GALLIA ED IL RUOLO DELLE MURA DI SUSAS  
 5.1 - La strategia di difesa dalle minacce provenienti dal corso del Reno: le città murate “ridotte”

Numero su carta	Nome moderno	Nome romano	Perimetro mura (in metri)	Superficie interna (in ettari)
1	Treviri	Augusta Treverorum	6.418	285
2	Metz	Divodurum Mediomatricorum	3.200	60
3	Noyon	Noviomagus	600	2,54
4	Langres (1)	Andematunnum (Civitas Lingonum)	2.700	40
5	Dijon	Dibio	1.200	10
6	Chalon sur Saone (1)	Castrum Cabilonense	1.400	10
15	Grenoble	Cularo	1.160	9
16	Susa (2)	Segusio	1.235	6,72

*Note:*  
(1) Misure desunte graficamente  
(2) Per Susa: dati tratti da “Segusium” n° 48, pag.32, tav. 2 (castello compreso)

*Il programma completo delle città fortificate in Gallia comprende circa il 85% delle 125 città maggiori, prima prive di valide difese (oltre 100 città). (fonte: B. S. Bachrach)  
Lo studio analitico di J. Boudeau individua 138 siti fortificati ed approfondisce i dati di 55 città*

*Dati generali tratti da:*

- Tesi di J. Boudeau, Univ de Tours, 4.12.2009 (JB, 2009), pag. 58
- “Les enceintes romaines de la Gaule” di A. Blanchet, Paris, 1907

## 5. LE CITTÀ FORTIFICATE DELLA GALLIA ED IL RUOLO DELLE MURA DI SUSÀ

### 5.2 - Le città fortificate della Gallia: un programma colossale

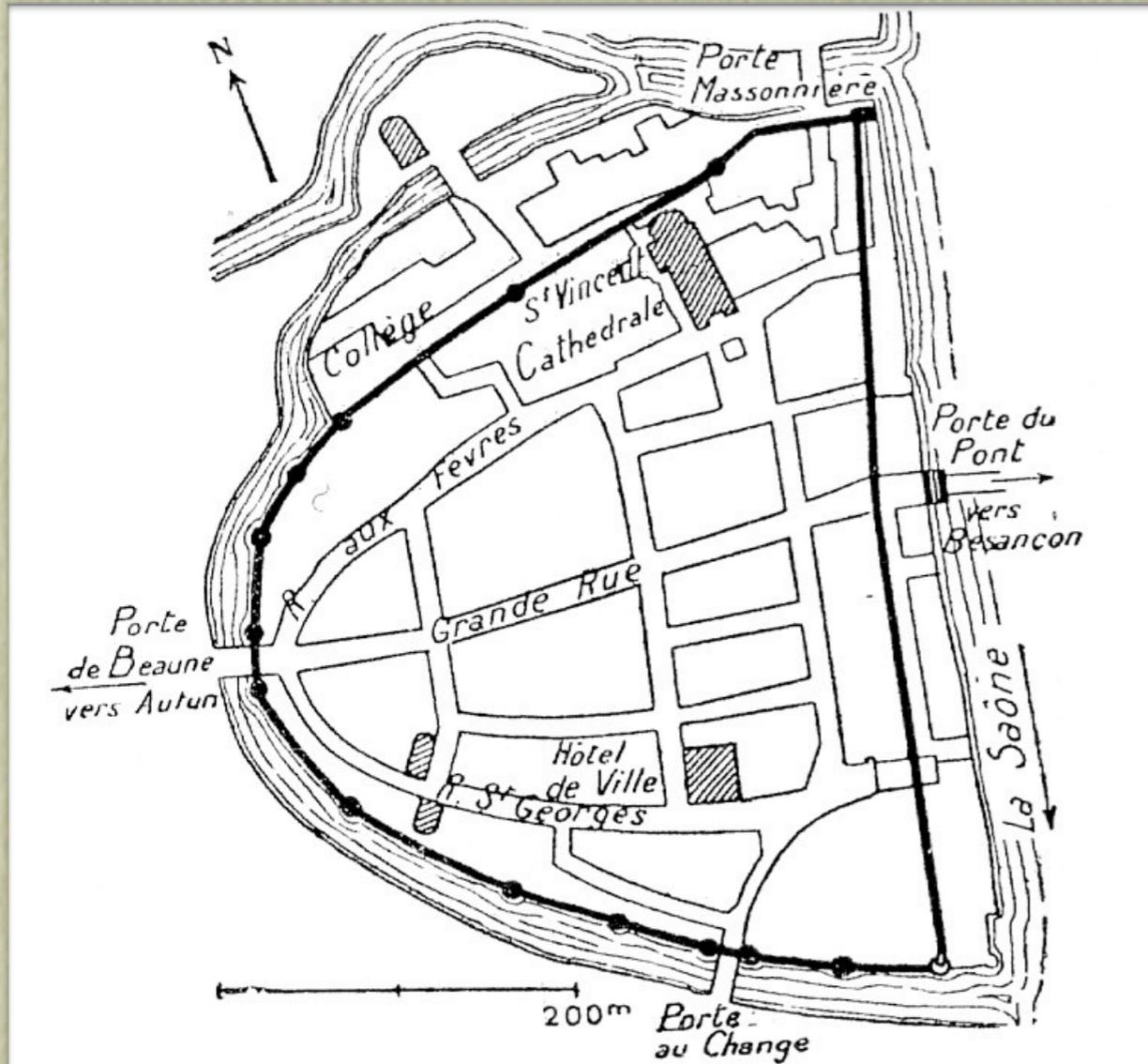


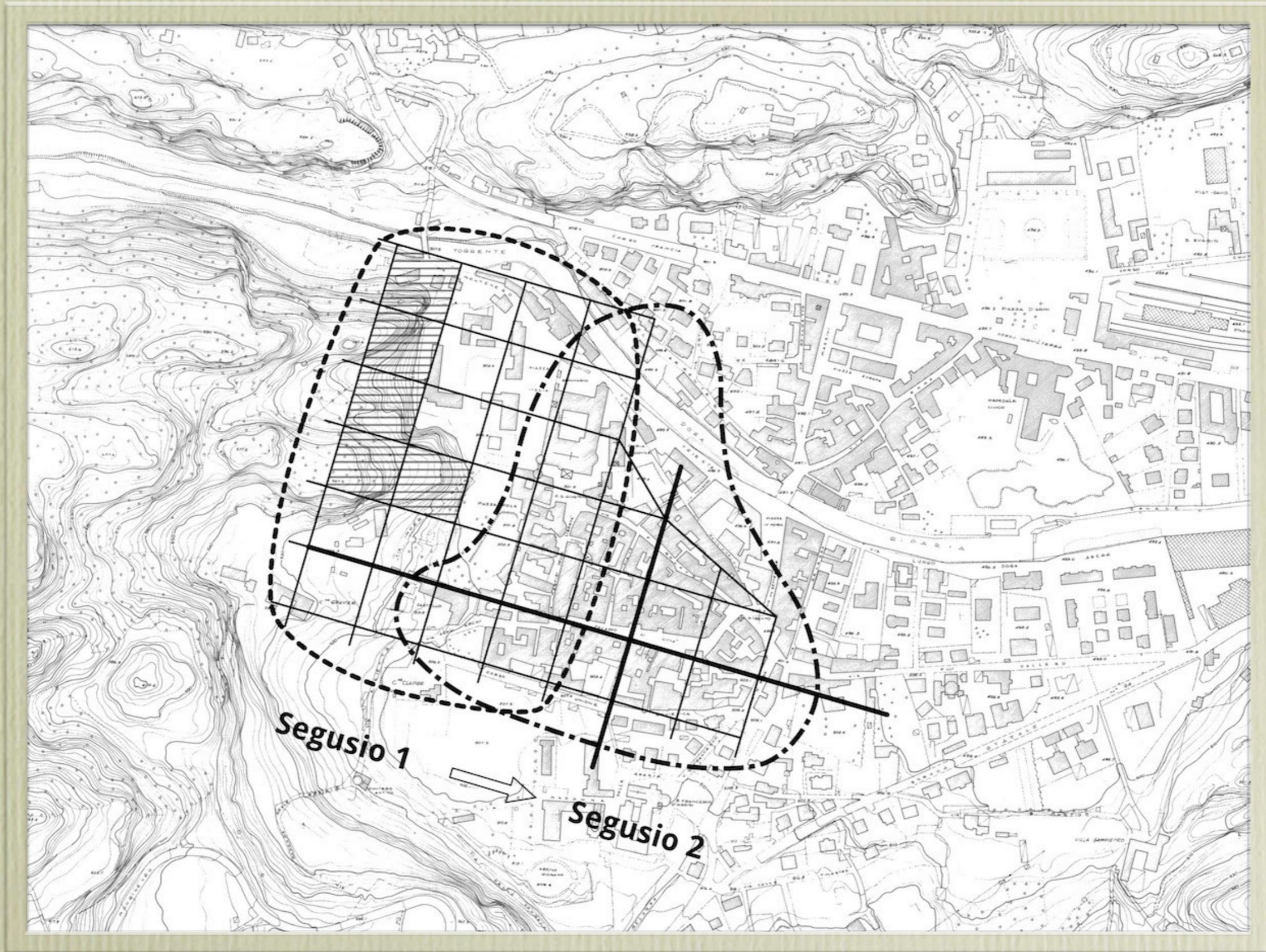
FIG. 117 -- Chalon-sur-Saône.  
(Blanchet, *Enceintes*, p. 25, fig. 4.)



FIG. 117 -- Chalon-sur-Saône.  
(Blanchet, *Enceintes*, p. 25, fig. 4.)

## 5. LE CITTÀ FORTIFICATE DELLA GALLIA ED IL RUOLO DELLE MURA DI SUSÀ

### 5.3 - Una città ridotta francese, ieri ed oggi: Chalon sur Saône



5. LE CITTÀ FORTIFICATE DELLA GALLIA ED IL RUOLO DELLE MURA DI SUSÀ  
5.4 - Da “Segusio 1” a “Segusio 2”: dalla città quadrata aperta alla città triangolare murata

<b>II e I sec AC</b>	<b>Roma entra nelle Gallie</b>
149/146 AC	III Guerra Punica
125 AC	Acquisizione della Gallia Narbonense
58/50 AC	Campagne di G. Cesare in Gallia <b>Susa entra nella “grande storia” di Roma</b>
27 AC/14 DC	Impero di Augusto
8 AC	Arco di Susa
<b>I e II sec DC</b>	<b>La civiltà Gallo-Romana: “Susa senza Mura”</b>
<b>Dal III sec DC</b>	<b>La crisi e la riscossa di Roma nelle Gallie: “Susa città murata”</b>
213	Primi segnali di cedimento sul fronte del Reno (Alamanni)
255/265	Prime incursioni in profondità: Reno oltrepassato, discesa lungo il Rodano, invasioni sulla costa spagnola
254/259	Continue guerre di Gallieno sul confine del Reno
260	Gallieno abbandona l’ansa del Reno ( <i>Agri Decumates</i> ): avvicinamento del limes al cuore della Gallia
≥ 263	Tesoretto di monete a Susa (B, p. 153)
275/276	Breve impero di Marco Claudio Tacito ( <i>lapide nelle mura</i> )
276/282	Impero di Probo ( <i>lo sforzo delle fortificazioni urbane</i> )
<b>276</b>	Termine <i>post quem</i> : avvio della costruzione delle mura di Susa, sotto Probo, in funzione anti-Barbari; avrebbero quindi circa 1730 anni
284/305	Impero di Diocleziano
306/312	Impero di Massenzio (dal 310 in lotta con Costantino)
<b>306</b>	Termine <i>ante quem</i> : avvio della costruzione delle mura sotto Massenzio. (312: data certa di esistenza delle mura).
<i>35 su 55 cinte della Gallia (Tesi JB, p. 30) appartengono a questo periodo</i>	
<i>Probabile ciclo di costruzione: 4/5 anni</i>	
312	Costantino a Susa ( <i>“munitissimum muro ac situ oppidum”, Panegirico IX di Costantino</i> )
333	Citazione di Susa nell’Itinerarium Burdigalense (556.04; 05 <i>“inde incipit Italia”</i> )
355	Giuliano ed Ammiano Marcellino passano da Susa ( <i>dicembre; Libro 15,10</i> ) per andare a combattere in Gallia: vedono le mura ed il sepolcro di Re Cozio ( <i>“sepulchrum...moenibus proximum”; 15,10,7</i> ).
c. 370	Lapide che ricorda le “Terme Graziane”
c.560	La fortezza di Susa è utilizzata da Goti e Bizantini (Sizige)

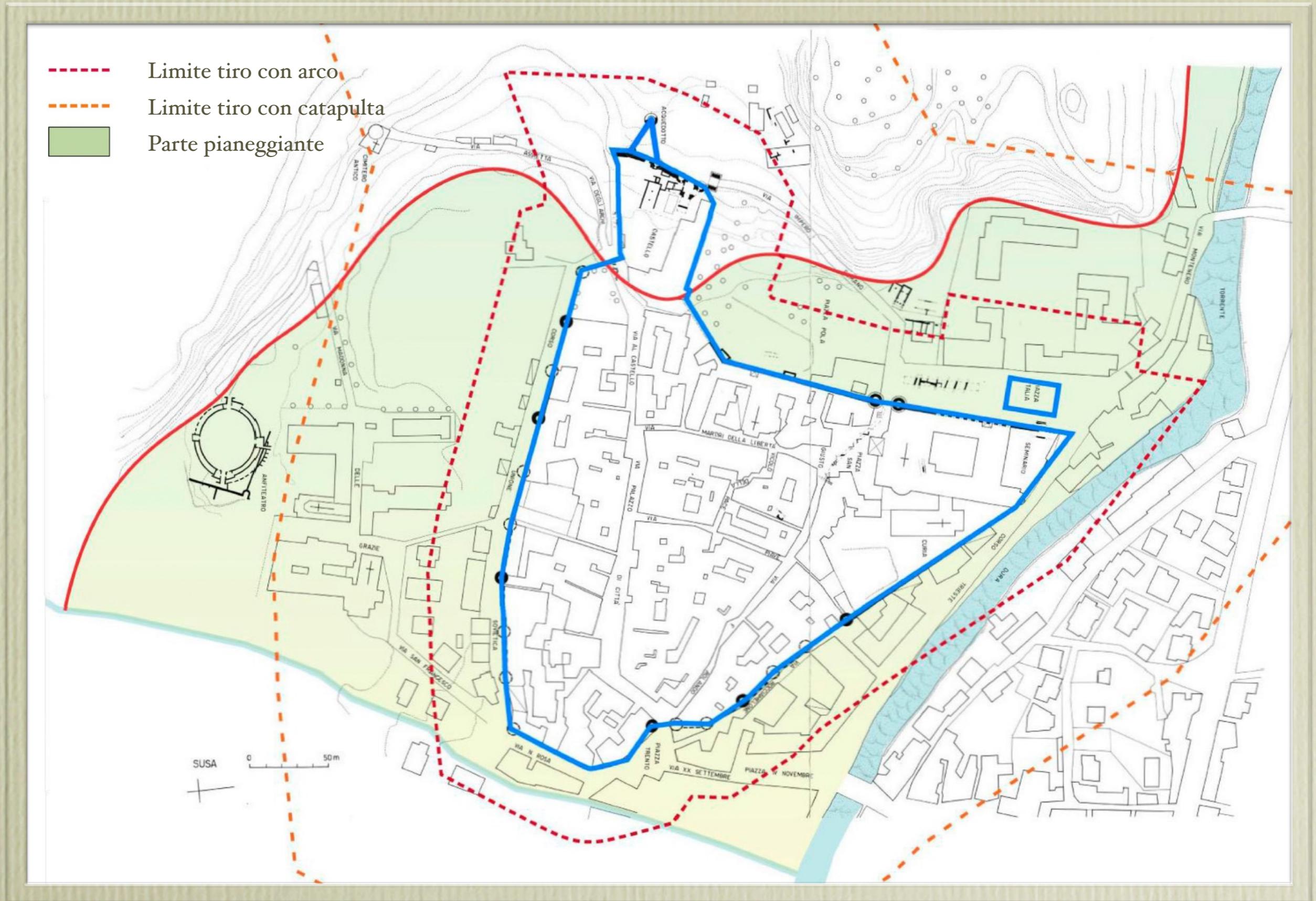
## 5. LE CITTÀ FORTIFICATE DELLA GALLIA ED IL RUOLO DELLE MURA DI SUSÀ

### 5.5 - Le Mura di Susa: inquadramento cronologico

# Parte Sesta

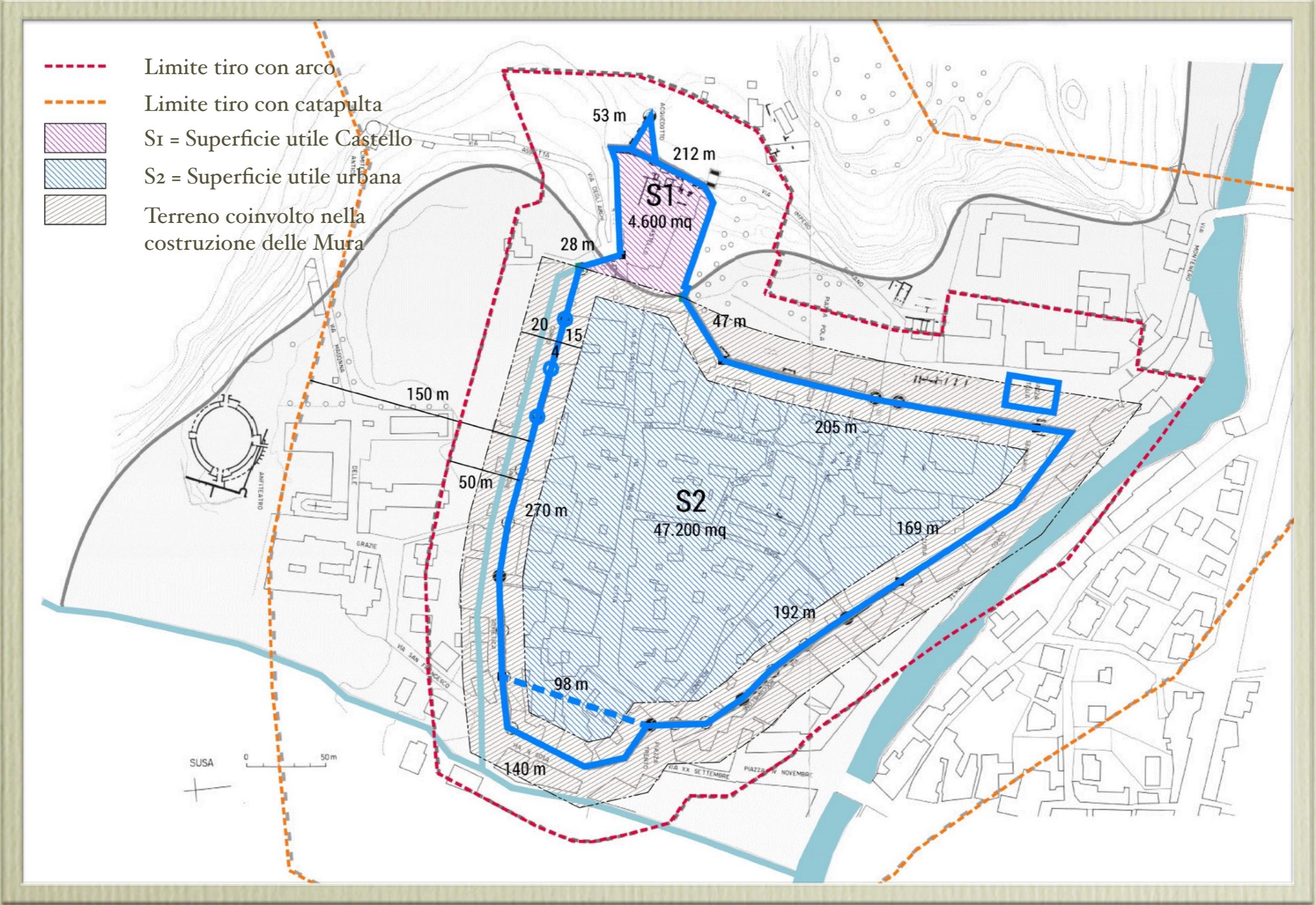


Susa e le sue Mura



## 6. SUSÀ E LE SUE MURA

### 6.1 - Il funzionamento del sistema difensivo di Segusio



6. SUSÀ E LE SUE MURA  
6.2 - Parametri dimensionali

IL CIRCUITO			
Lunghezza del circuito, totale (Castello compreso)		1200 m (min) 1263 m (max)	
di cui: tratti standard		976	
di cui: tratti speciali connessi al Castello		287	
Area totale ricompresa nel circuito		6,72 ha (100%)	
di cui: fascia di rispetto		1,55 ha (23%)	
di cui: parte urbana (S2)		4,71 ha (70%)	
di cui. Castello e spazi di servizio (S1)		0,46 (7%)	
Numero porte (assetto tardoantico)		4	
Caratteristiche porte (altezze in metri)	N° torri	H torri attuale	H torri stimato
Porta Savoia	2	18,50	27
Accesso al Castrum	2	11	20
Porta di Francia ( <i>pedum Castrum</i> )	//	//	//
Porta Torino	2	10 (sin)	20
<i>Alcuni termini di confronto: Torri Porta Romana di Torino (I sec) = 24 m; Campanile S. Giusto a Susa (XIV sec) = 51 m; Campanile s. Andrea/Consolata a Torino (sec XII) = 40 m La Porta di Susa: più alto edificio del nord ovest nella tarda antichità?</i>			
Impronta al suolo del sistema di difesa (completo: mura + fossati + spalto esterno + fascia di rispetto interna)		c. 42.200 mq	
Rapporto tra l'impronta al suolo de sistema di difesa e l'area utile interna (S1 + S2)		1:1,23	
LE MURA			
Altezza media origin. (stima; nel 1789 era ancora di circa 12 m) ( <i>40 piedi</i> )		12	
Larghezza alla base (sopra la risega di fondazione) ( <i>11 piedi</i> )		3,3	
Larghezza media alla sommità ( <i>9 piedi</i> )		2,7	
Sistema di accesso al camminamento		dalle torri	

## 6. SUSÀ E LE SUE MURA

### 6.3.1 - La cinta tardo antica: inquadramento dimensionale

<b>LE TORRI</b>				
<i>SETTORI</i>	<i>SUD</i>	<i>NORD</i>	<i>OVEST</i>	<i>CASTELLO</i>
Numero torri presunte (totale presunto = <b>28</b> torri))	10 (TS)	7 (TN)	6 (TO)	5 (TC)
Intervallo tra torri	24	20	//	6/12
Diametro esterno torri	Circa 7, 7 metri (circa 25 piedi)			
Diametro interno torri	Circa 3 metri (circa 10 piedi)			
Torri: altezza media originaria (stima)	18	18	//	18,50 / 21
Numero di piani (camere di tiro)	3	3	//	2 / 3
Dimensioni della finestra-tipo sulle torri (JB p. 87) (1 piede = 29,6 cm)	h = 2,07m, l = 0,87m; arco superiore (15 x 3 piedi)			
<b>IL FOSSATO ED I TERRAPIENI</b>				
Terrapieno interno, libero da costruzioni: stima della sua profondità (per l'uso di macchine da lancio serve uno spazio da 9 a 27 metri, JB p. 105)				15 m
Sviluppo del fossato, lato sud				300 m
“killing zone” sud (circa 300 m x 150 m)				c. 45.000 mq
“killing zone” ovest (misurazione sul suolo)				c. 30.000 mq

## 6. SUSÀ E LE SUE MURA

### 6.3.2 - La cinta tardo antica: inquadramento dimensionale

LA REALIZZAZIONE			
LE DIMENSIONI DEL LAVORO			
Opera realizzata in pietre di piccole-medie dimensioni, con mattoni ed elementi architettonici di reimpiego. Fondazioni non estese, stante anche la solidità del suolo di appoggio.			
Stima del volume della costruzione delle mura (pietre, <i>spolia</i> e malta)		67.000 mc	
di cui: tratti standard (sezione tipo di 45 mq, sviluppo 976 m)		44.000 mc	
di cui: tratti speciali per il Castello (sezione tipo di 90 mq, svil. 212 m)		20.000 mc	
di cui: tratti obliqui di raccordo (sez. tipo 40 mq, svil. 75 m)		3.000 mc	
Stima del movimento di terra (fondazioni, fossati, scarpe)		50.000 mc	
LE FASI DELLA REALIZZAZIONE			
FASI		ore di lavoro	
		generico	specializz
1	<u>Scavi per la cinta muraria</u> (fondazioni, fosso, spalti) 50.000 mc = 50.000 tonn; 1 uomo scava max 3 tonn/giorno; occorrono min. 20.000 giorni/uomo (200.000 ore di lavoro)	200.000	0
2	<u>Creazione delle “killing zone”</u> (stima per rapporto allo scavo)	100.000	0
3	<u>Costruzione mura e delle torri</u> 67.000 mc; 1 specializzato + 1 assistente realizzano 2 max mc/gg	335.000	335.000
4	<u>Costruzione della “Porta Savoia”</u> (stima per rapporto alle mura)	35.000	35.000
5	<u>Ricostruzione della città interna</u> (“Segusio 2”)	800.000	400.000
<b>TOTALE</b>		1.470.000	770.000
		2.240.000	

## 6. SUSÀ E LE SUE MURA

### 6.4.1 - La cinta tardo antica: tempi e fasi per la realizzazione

DIAGRAMMA DI SINTESI: FASI E TEMPI							
FASI	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5	ANNO 6	
1	200						
2	100						
3	100	200	150				
	100	200	150				
4			50	50			
			50	50			
5			200	200	100	50	
			100	100	50	50	
Punte uomo/anno	400	200	500	350	150	100	
<i>Durata possibile della realizzazione circa 4/5 anni</i>							

## 6. SUSÀ E LE SUE MURA

### 6.4.2 - La cinta tardo antica: tempi e fasi per la realizzazione

CARATTERISTICA	DATI ed IMMAGINI DI RIFERIMENTO
<b>L'ESTENSIONE DELLA “CITTA' RIDOTTA”</b>	
<p>Estensione ampia della cita fortificata, rispetto alle dimensioni originarie della citta (JB 146; tab. 35 p. 147. Sul campione di 53 città studiate.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ 19 hanno superfici fortificate nell'ordine di Susa, tra 5 e 10 ha)</li> <li>○ solo 2 hanno un rapporto così alto di inclusione</li> </ul>	<p>Estensione: 6,72 ha</p> <p>rapporto di inclusione, rispetto a 10 ha probabili, in origine: circa 70%</p>
<p>La forma della città fortificata è comunque il “giusto punto d'equilibrio” tra superficie da rinchiudere e limiti fisici che il territorio pone alla difesa</p>	
<p><i>Perché la cinta non si è ridotta al solo Castello?</i>          Probabile presenza di quartieri militari nella porzione ovest della città .....</p>	
<p><i>Perché la città fortificata non si è spostata su un'altura più dominante?</i>          Importanza del passaggio della strada, dell'Arco, del sepolcro di Re Cozio, del pretorio, del sistema di approvvigionamento acqua.....          Importanza del controllo del ponte sulla Dora.</p>	
<b>I FRONTI DELLE MURA</b>	
<p><b>Fronte est:</b> la linea tende alla difesa del ponte sulla Dora e si appoggia al corso del Gelassa.</p>	
<p><b>Fronte sud:</b> la linea si stabilisce su una posizione difendibile, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sufficientemente distante dai rilievi</li> <li>○ Con uno spazio di manovra anteriore</li> </ul> <p>Non avrebbe avuto senso fortificare l'Arena, in quanto troppo “sotto” i rilievi.</p>	
<p><b>Fronte nord:</b> la linea si appoggi alla Dora; non ancora chiaro l'angolo nord-ovest.</p>	
<p><b>Fronte ovest:</b> la città è obbligata ad arretrarsi rispetto al Monmorone: abbandono del Foro, passaggio da “Segusio 1” a “Segusio 2”.</p> <p><i>Ma:</i> non abbandono del sepolcro di Re Cozio (visto nel 355)          Creazione di un ampio spazio vuoto davanti alla Porta: “rasatura” ad una quota uniforme degli edifici (casa Ramella 1904 e resti Liceo).          La Torre nord-ovest: riuso del tempio del Foro? Utile per il tiro d'infilata sullo spazio vuoto.          Presenza di un quartiere militare nella porzione nord-ovest (futuri spazi di San Giusto)?          Recupero a fini di mura dei tratti “obliqui” del sistema idrico.          Importanza anche simbolica della Porta, che “apre all'Italia”.</p>	

## 6. SUSAE LE SUE MURA

### 6.5.1 - Caratteristiche principali del sistema di fortificazioni tardoantiche di Susa

<b>L'IPOTESI DEL PASSAGGIO DA “SEGUSIO 1” A “SEGUSIO 2”</b>	
Due livelli di suolo completamente distinti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il piano degli scavi “Ramella 1904” =</li> <li>○ Il piano della sogli della Porta del III sec =</li> </ul> <i>(rispetto allo 0 attuale sotto la Porta; “Segusium, n° 48/2009, p. 25)</i>	meno 3,37 m meno 1,07 m
<b>IL SISTEMA DELLE ACQUE</b>	
Susa dipende da un sistema esterno di approvvigionamento delle acque	
La zona del castello come punto d'arrivo obbligato dei percorsi di adduzione acqua	
La zona del castello come punto privilegiato per i primi insediamenti celtici	
Presenza della cisterna e del <i>castellum aquae</i> nella zona del Castello	
L'ingresso dell'acqua nella zona del Castello: sistemi con o senza la cinta muraria	
La distribuzione dell'acqua in città	
La trasformazione delle linee di adduzione dell'acqua, in occasione della “chiusura” della città (JB p. 153)	
L'alimentazione dei Fossali	
La sopravvivenza delle funzioni termali	“Terme Graziane”, c. 370
La sopravvivenza medioevale delle dorsali di distribuzione dell'acqua (leggibili nel Catasto del 1746)	
<b>IL “TRIANGOLO FORTIFICATO” CASTELLO/ARCO/ACQUEDOTTO E LA SUA SOPRAVVIVENZA</b>	
Il triangolo ostruisce la strada; è quindi di .....	... origine medioevale
È presente nel primo catasto geometrico di Susa	1746
Il triangolo sopravvive al nuovo accesso ovest al castello, per il Matrimonio Reale	1750
Il triangolo è presente nella “Carta in Misura”	1764/1772
Il triangolo scompare con le demolizioni del Trattato di Parigi	1796/8
Il Triangolo non compare più nei disegni napoleonici	C. 1810
Il Triangolo non compare più nel Catasto Rabbini	1860
<b>IL PROGRAMMA REALIZZATIVO</b>	
Un'opera notevole, per dimensioni e volume	
Un'opera realizzata con cura ed attenzione, usando anche materiale di reimpiego, ma tecniche raffinate di costruzione	
Un programma certamente imposto e coordinato da un potere centrale (la similitudine con le porte della Cinta Aureliana di Roma può rafforzare la datazione sotto Massenzio)	

## 6. SUSÀ E LE SUE MURA

### 6.5.2 - Caratteristiche principali del sistema di fortificazioni tardoantiche di Susa

# Parte Settima



Le Mura: immagini e ricostruzioni



7 - LE MURA: IMMAGINI E RICOSTRUZIONI

7.1 - Le Mura di Susa: nuovi riscontri archeologici; immagini di un tratto lungo via dei Fossali, lato esterno ed interno



Nella immagine a sinistra: tracce di malta signina e sovrastante intonaco bianco originario (PP, pag 165)

## 7 - LE MURA: IMMAGINI E RICOSTRUZIONI

7.2 - Le Mura di Susa: nuovi riscontri archeologici; immagini delle fondazioni, via dei Fossali e Teatro Civico



Nella immagine a sinistra: tracce di malta signina e sovrastante intonaco bianco originario (PP, pag 165)  
Nella immagine a destra mattone romano sesquipedale (1,5 piedi = 44,5 com)

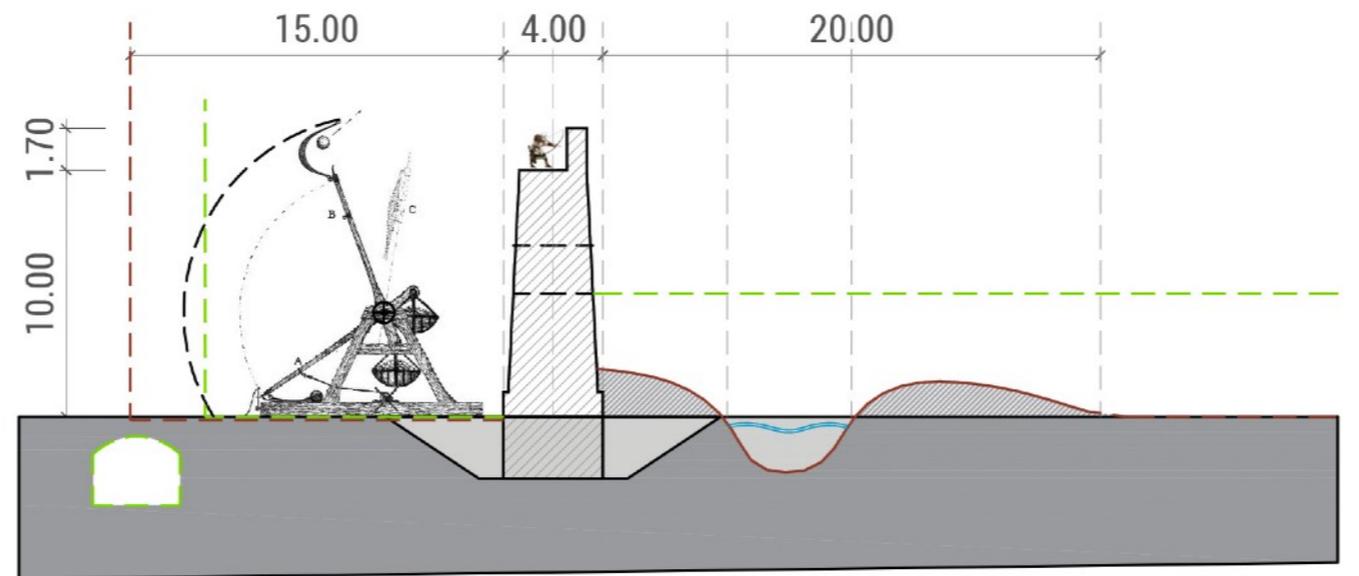
## 7 - LE MURA: IMMAGINI E RICOSTRUZIONI

7.3 - Le Mura di Susa: nuovi riscontri archeologici; dettagli della muratura, via dei Fossali, lato interno



## 7 - LE MURA: IMMAGINI E RICOSTRUZIONI

### 7.4 - Le Mura di Susa: nuovi riscontri archeologici; ricostruzione dei profili



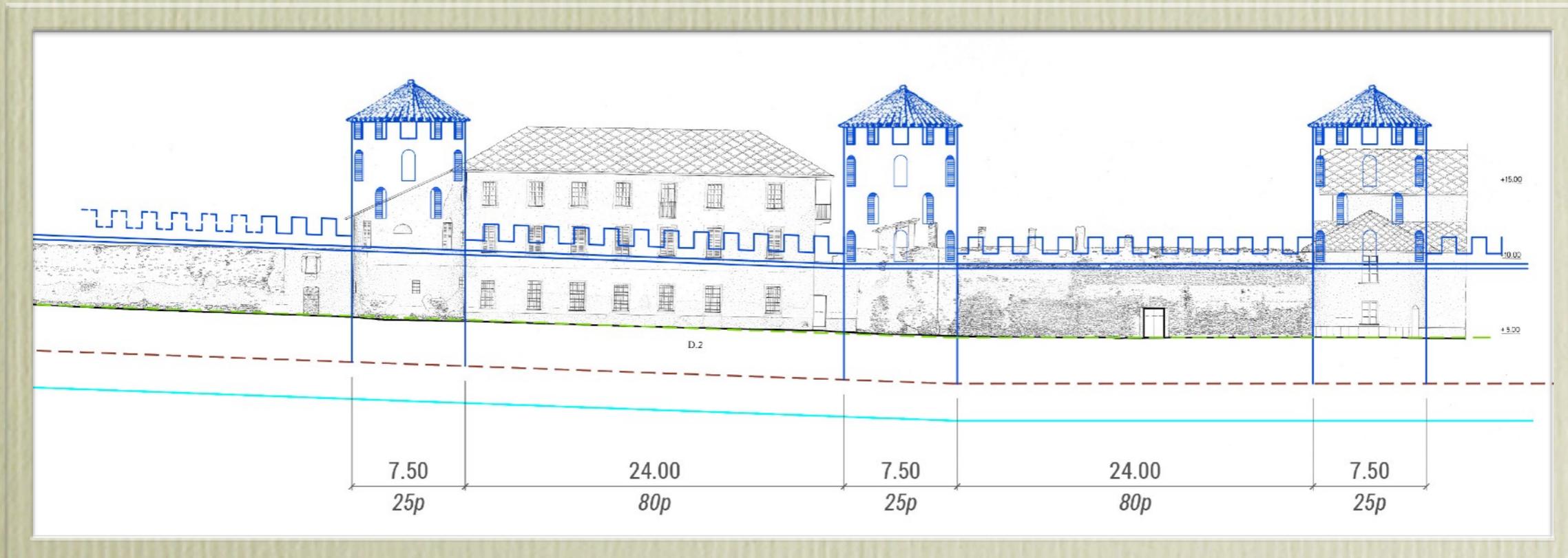
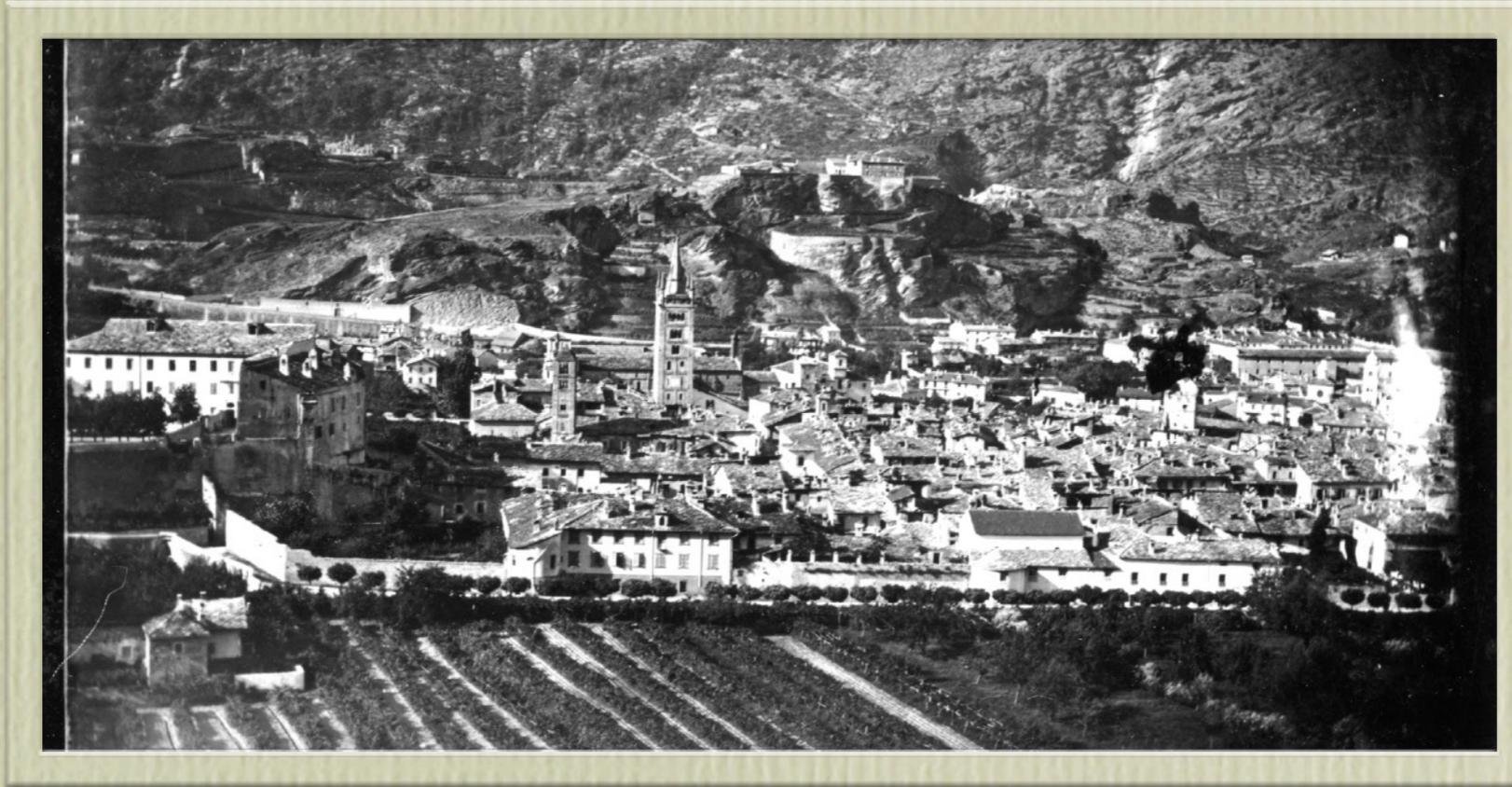
7 - LE MURA: IMMAGINI E RICOSTRUZIONI

7.5 - Le Mura di Susa: nuovi riscontri archeologici; ricostruzione dei profili

# Parte Ottava

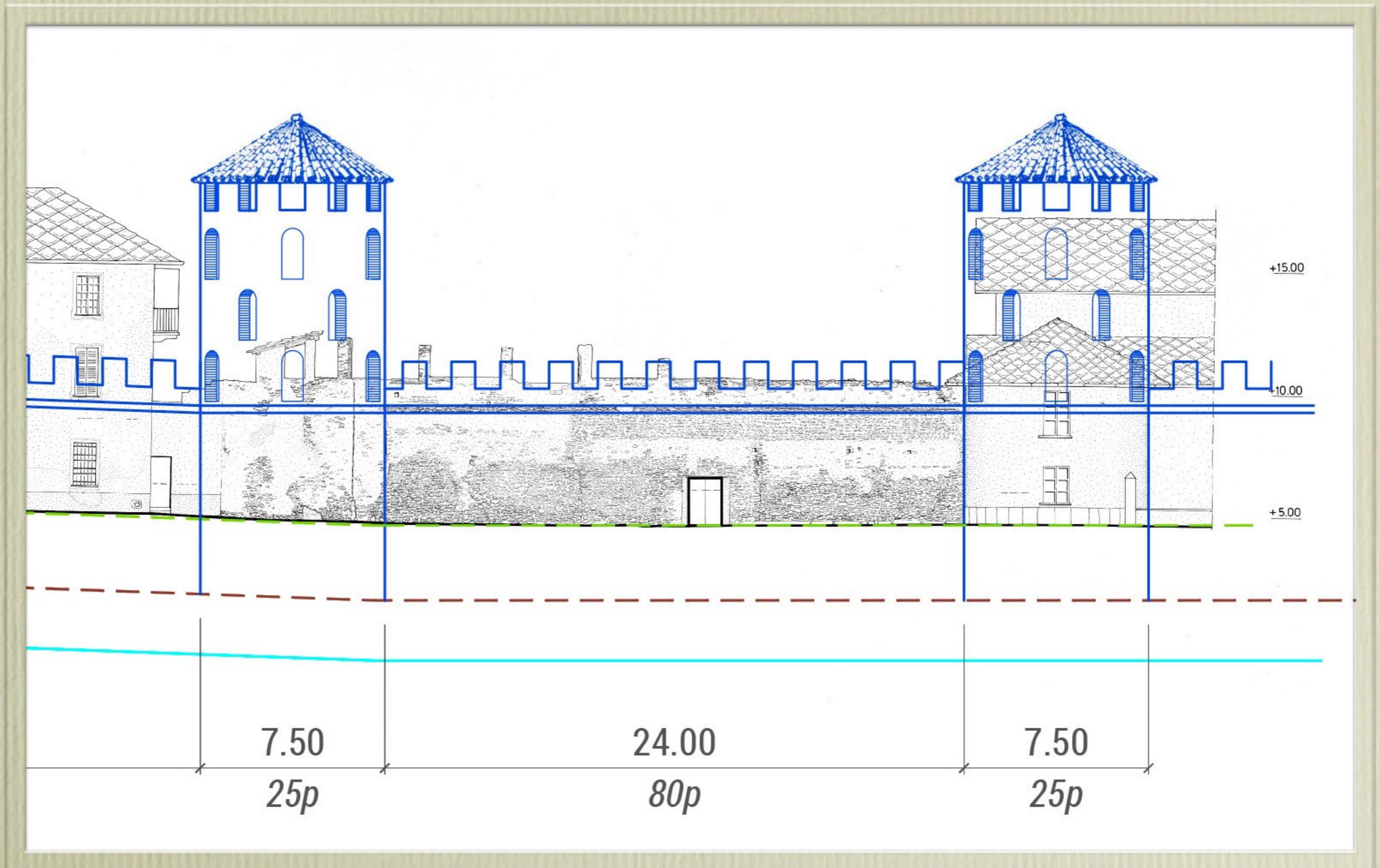


I fronti delle Mura di Susa



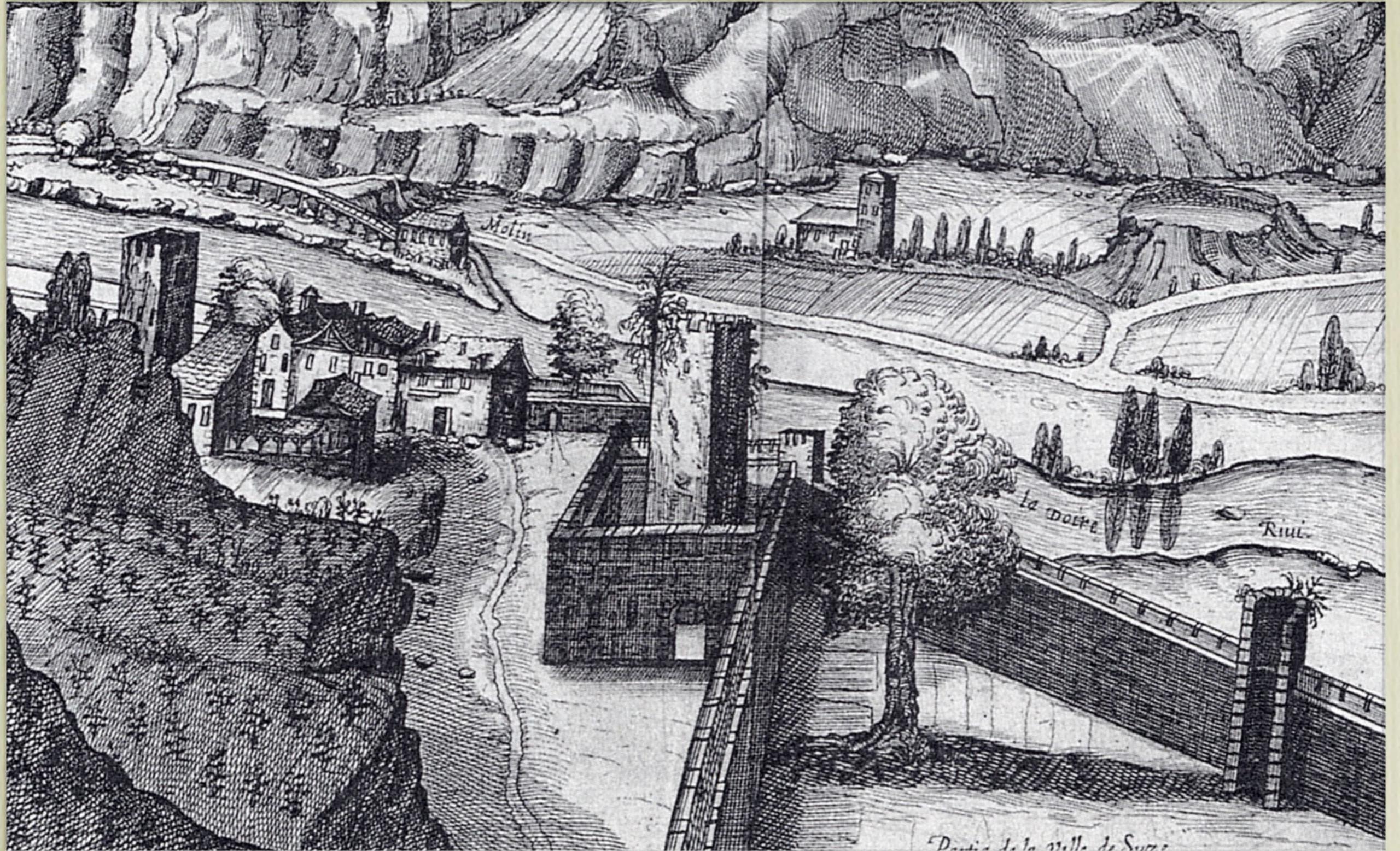
8 - I FRONTI DELLE MURA DI SUSÀ: FRONTE SUD

8.1 - Ipotesi ricostruttiva (in colore blu), disegnata sul rilievo dell'esistente (in colore nero)



8 - I FRONTI DELLE MURA DI SUSÀ: FRONTE SUD

8.2 - Dettaglio dell'ipotesi ricostruttiva (in colore blu), disegnata sul rilievo dell'esistente (in colore nero)



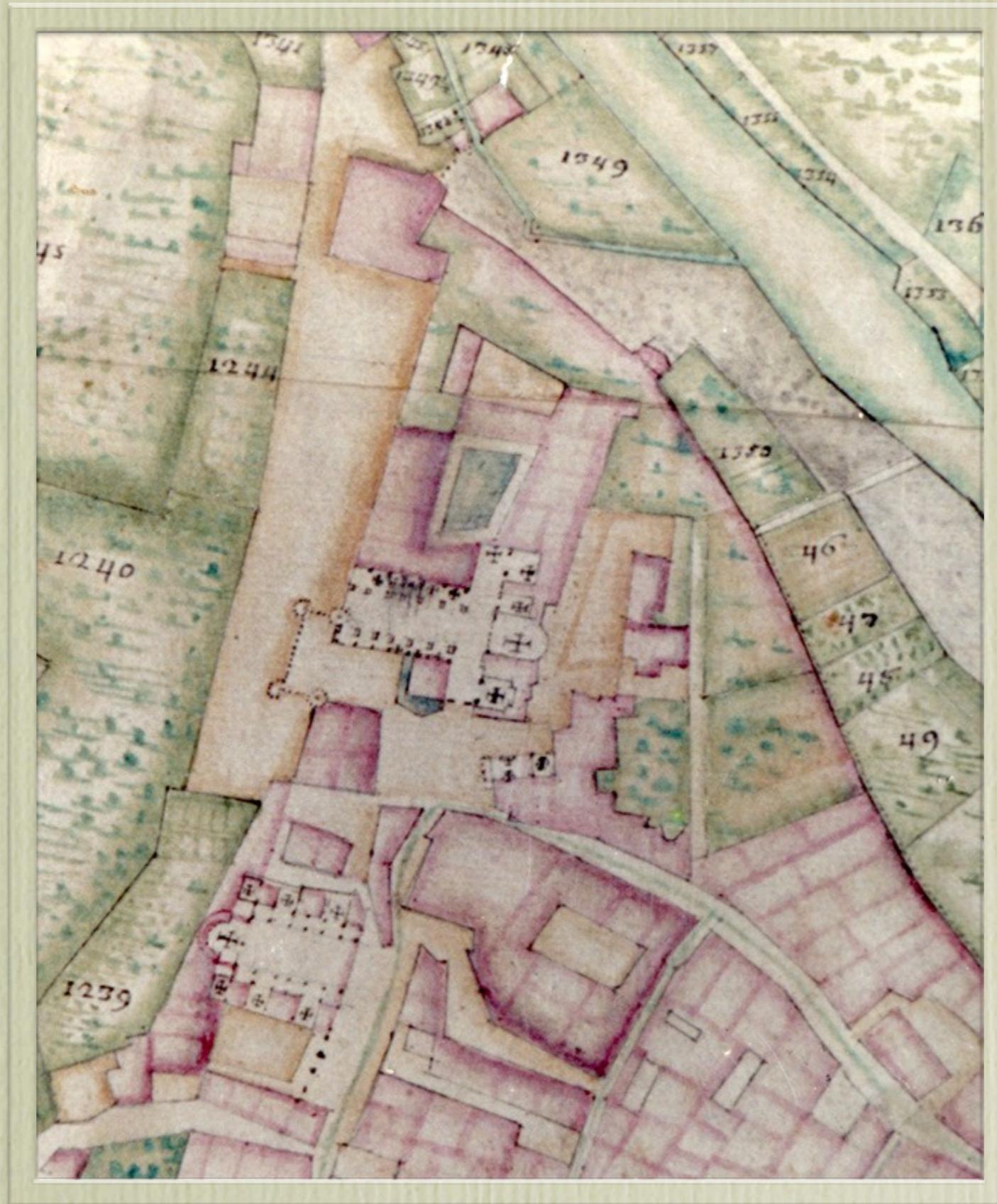
8 - I FRONTI DELLE MURA DI SUSÀ: FRONTE OVEST/PORTE SAVOIA

8.3 - L'angolo Nord Ovest delle Mura, disegno del 1630 ca.



8 - I FRONTI DELLE MURA DI SUSÀ: FRONTE OVEST/PORTE SAVOIA

8.4 - L'angolo Nord Ovest delle Mura, dal *Theatrum Sabaudiae*, vol. I, 1682



8 - I FRONTI DELLE MURA DI SUSA: FRONTE OVEST/PORTE SAVOIA

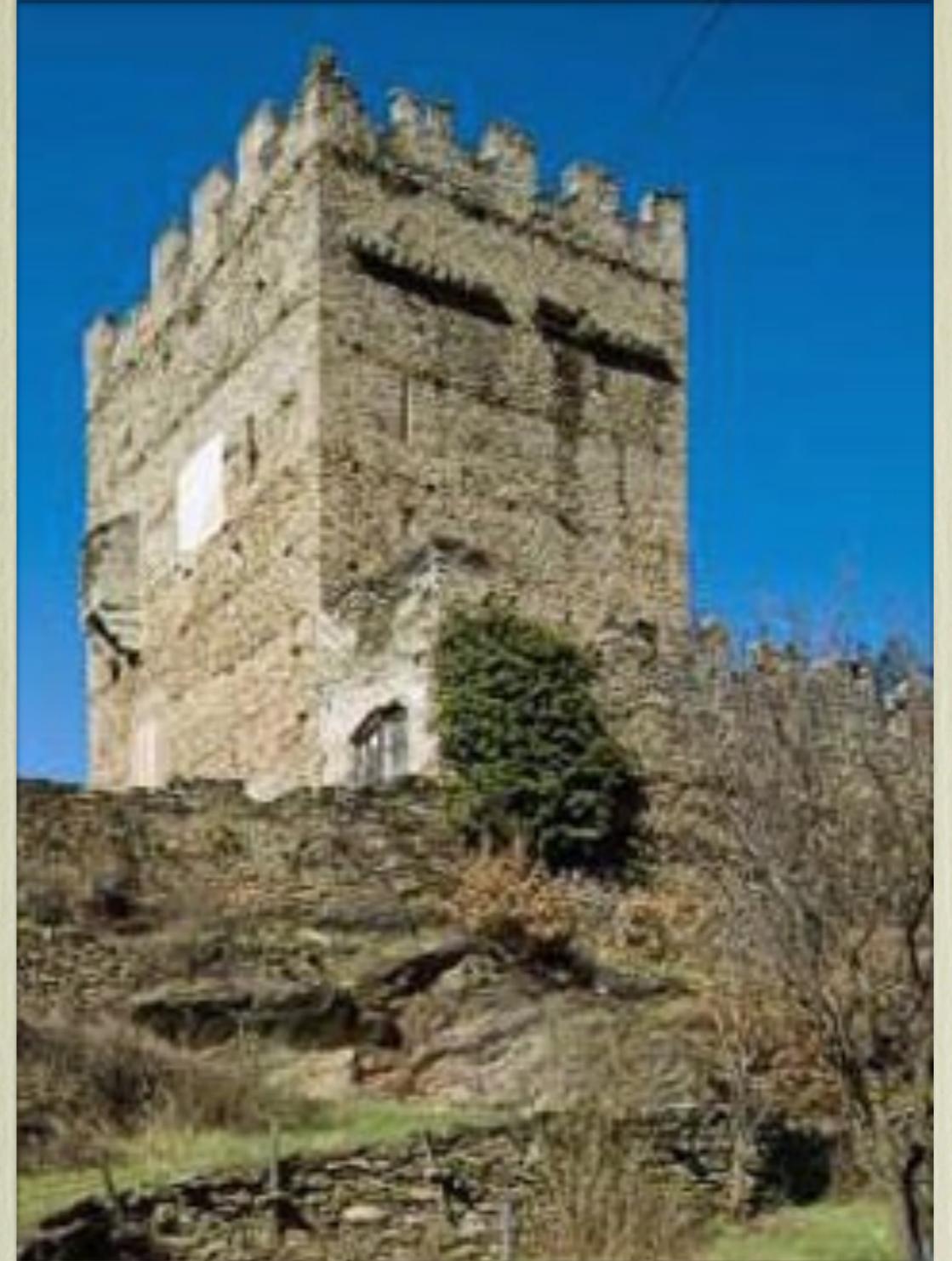
8.5 - L'angolo Nord Ovest delle Mura (Catasto figurato di Susa, 1747)

**Palazzo Abbaziale di Susa con la torre di Sant’Andrea (“*domus nova*”)**; il palazzo/torre è realizzato a partire dal governo dell’abate Jacques des Echelles (1233-1267). L’edificio viene completato con l’abate Enrico Barralis (1287-1327), che opera già nel 1288 “*in domo nova ipsius domini abbati*”, dotata di una cappella dedicata a Sant’Andrea, da cui il nome dato al Palazzo.

Gli atti notarili del primo ventennio del 1300 insistono sulla “novità” dell’edificio, chiamato “*domus nova*”.

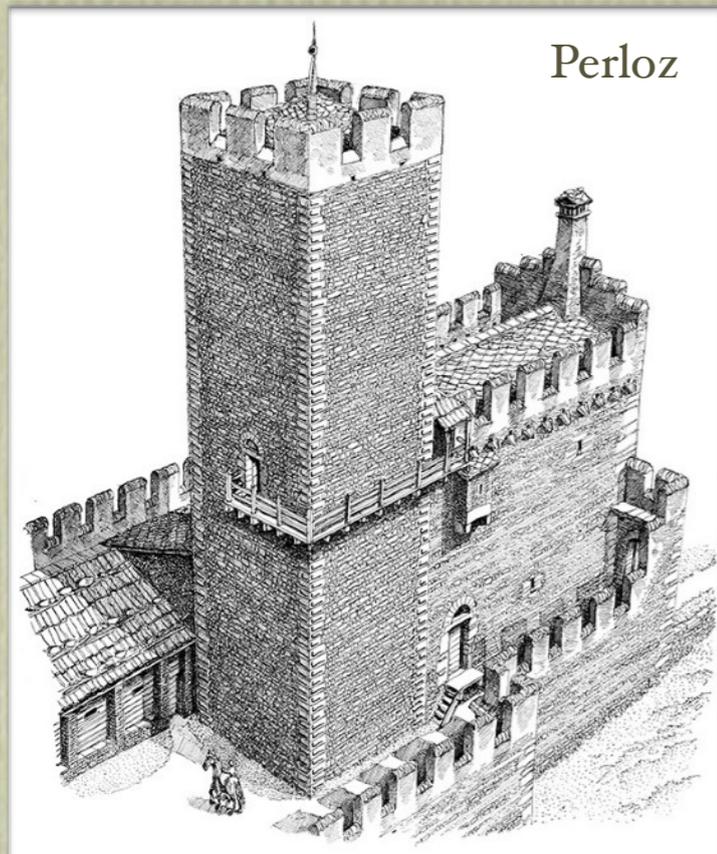
Dice Luca Patria (in “Caseforti, torri e motte in Piemonte (secoli XII-XIV)”, Bollettino SSSAACN, 1° semestre 2005): “*Si tratta indubbiamente di una casatorre, sul modello ... Tour Brune di Embrun*”; “*La struttura della casatorre è ancora ben visibile in una incisione su rame del 1630 e fu definitivamente demolita a fine Settecento*”.

Si ricorda che la stampa del 1630 (anche qui riprodotta) reca la legenda “*Le paysage desegnè au naturel*”, a testimonianza (così come i molti particolari, ben riscontrabili in situ) della sua corrispondenza alla realtà dei luoghi.

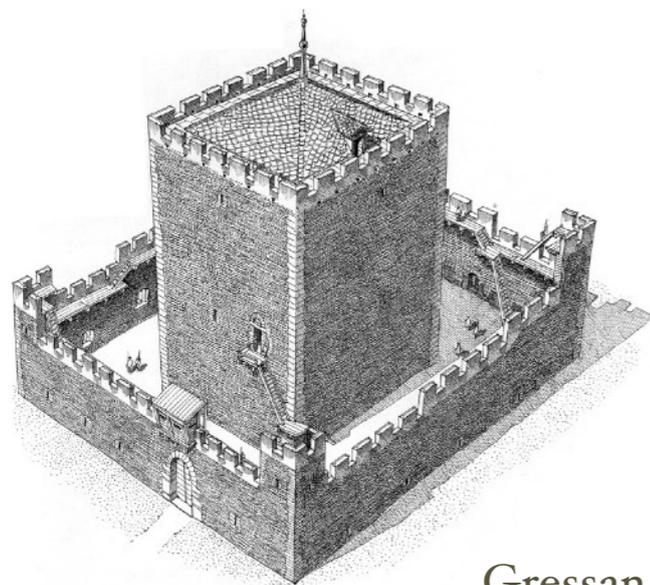


8 - I FRONTI DELLE MURA DI SUSA: FRONTE OVEST/PORTE SAVOIA

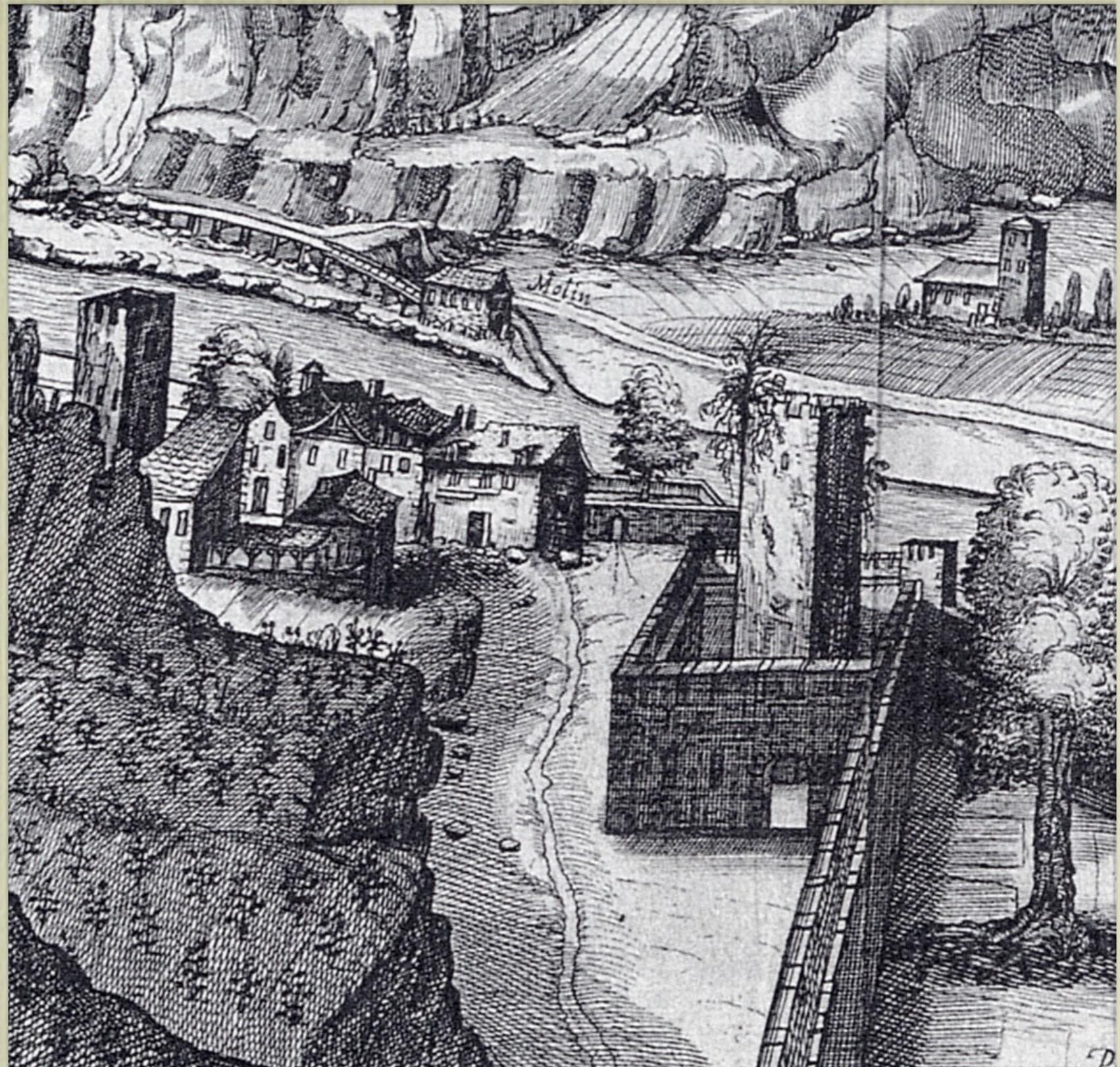
8.7 - Modelli di riferimento: la Tour Brune di Embrun (a sinistra, h= 27m.) e la Torre di Mattie (a destra)



Perloz



Gressan



57

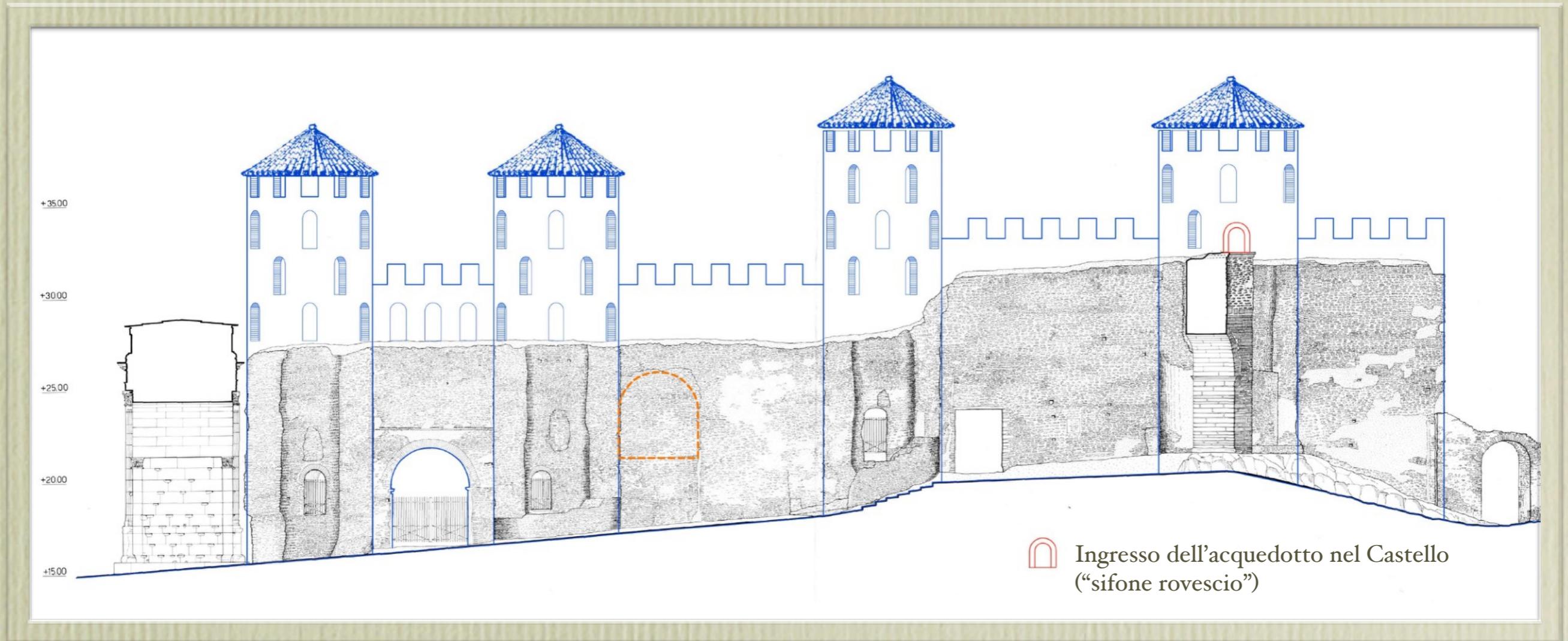
8 - I FRONTI DELLE MURA DI SUSA: FRONTE OVEST/PORTE SAVOIA

8.8 - Confronto tra torri della Valle d'Aosta ed il disegno del 1630

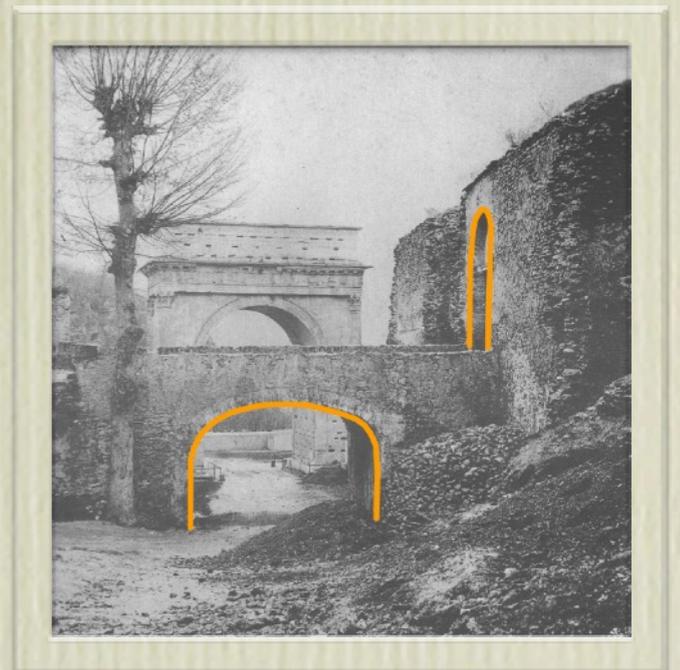


8 - I FRONTI DELLE MURA DI SUSA: FRONTE OVEST/PORTA SAVOIA

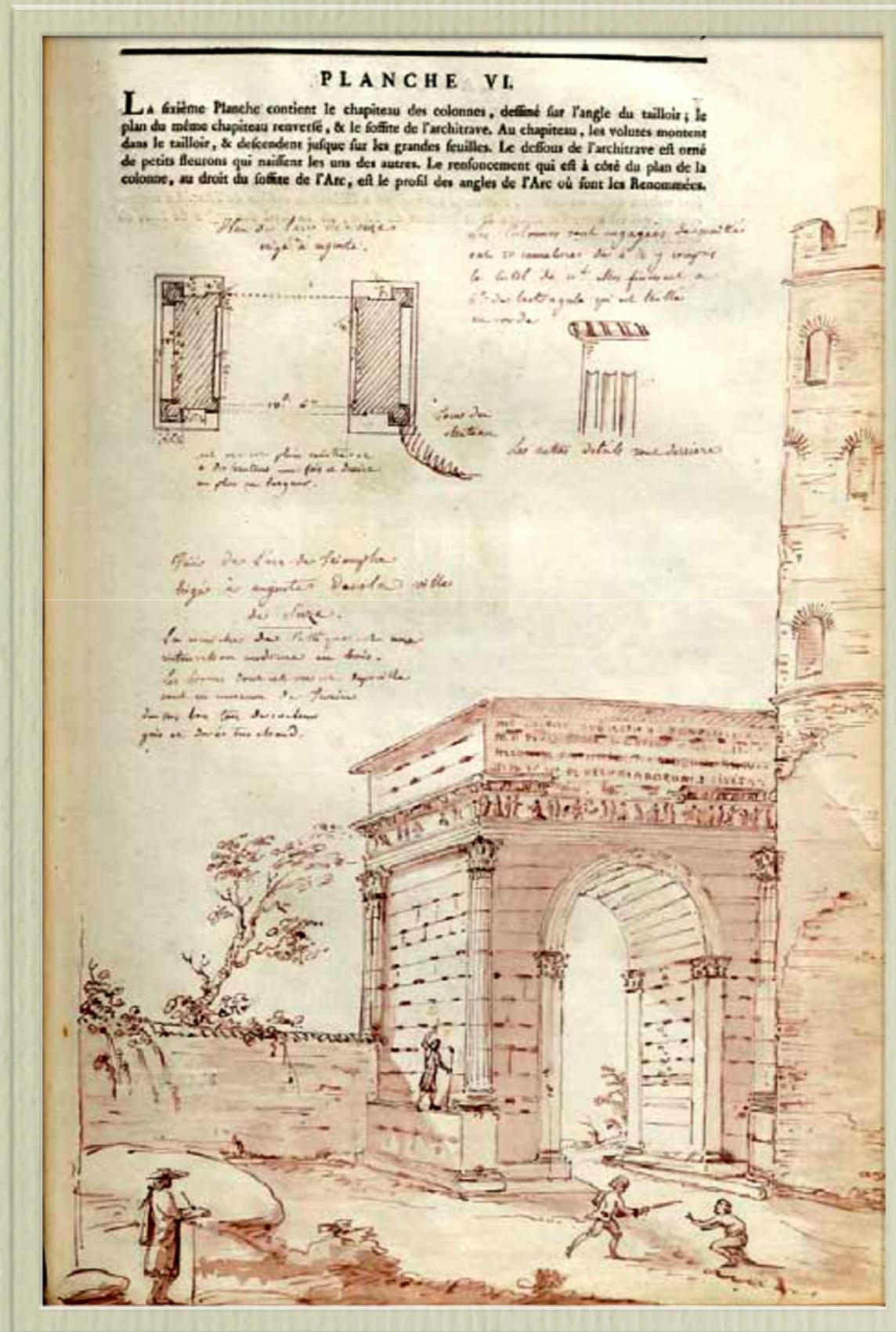
8.9 - L'angolo Nord Ovest delle Mura: sovrapposizione tra il Catasto figurato di Susa (1747) ed il rilievo attuale.



"L'ingresso per il Matrimonio Reale" realizzato nel 1750,  
poi demolito nel 1898. In primo piano i ruderi della  
demolizione delle torri (1798)



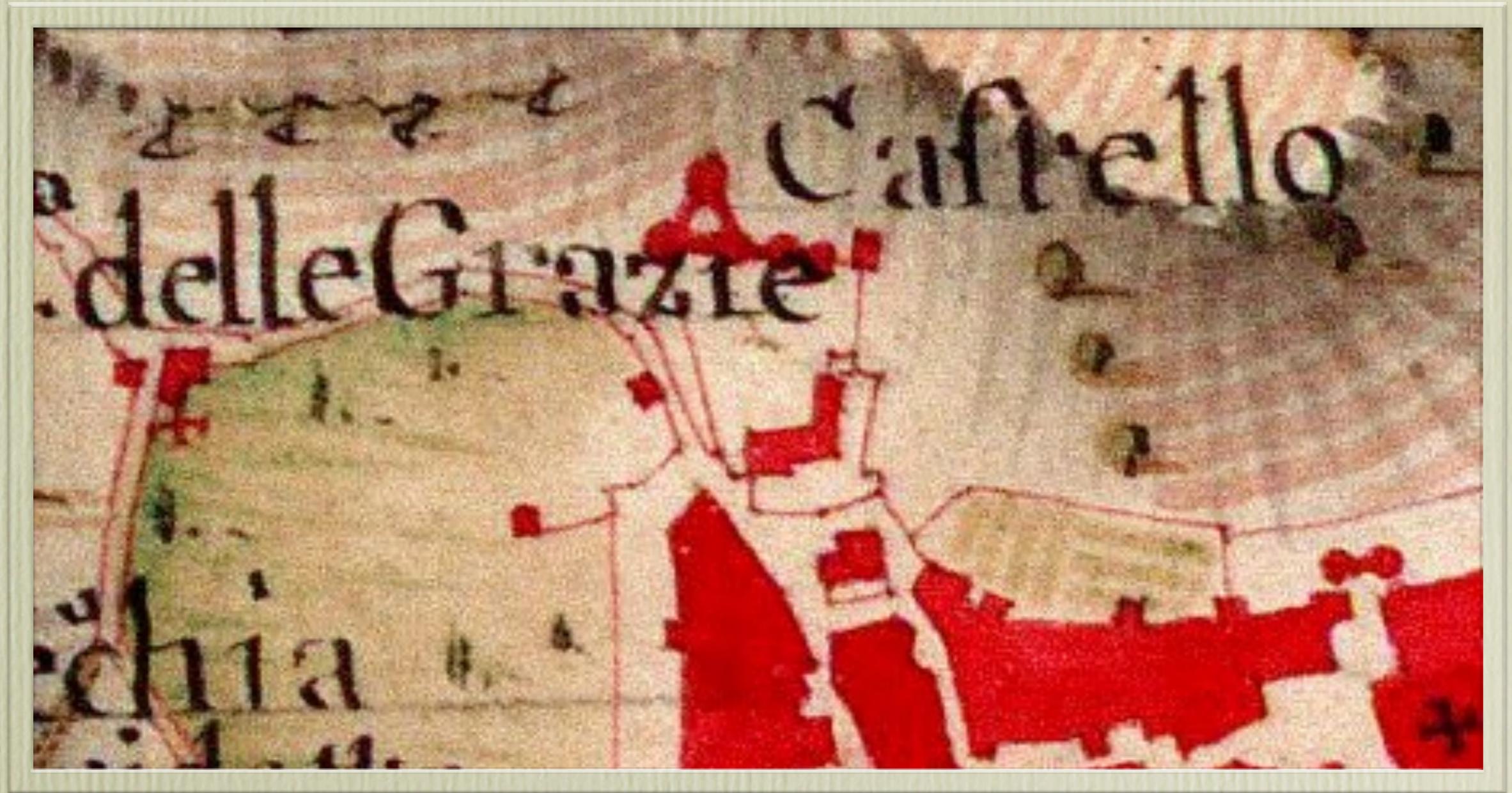
8 - I FRONTI DELLE MURA DI SUSÀ: FRONTE OVEST/IL CASTELLO  
8.10 - Ipotesi ricostruttiva (in colore blu), disegnata sul rilievo dell'esistente (in colore nero)



Un'inattesa conferma dell'ipotesi ricostruttiva: un disegno del XVIII secolo testimonia il rapporto Torre/Arco, prima delle demolizioni napoleoniche del 1798 (disegno individuato da Luca Patria, da poco pubblicato sul sito del Ce.R.C.A.).

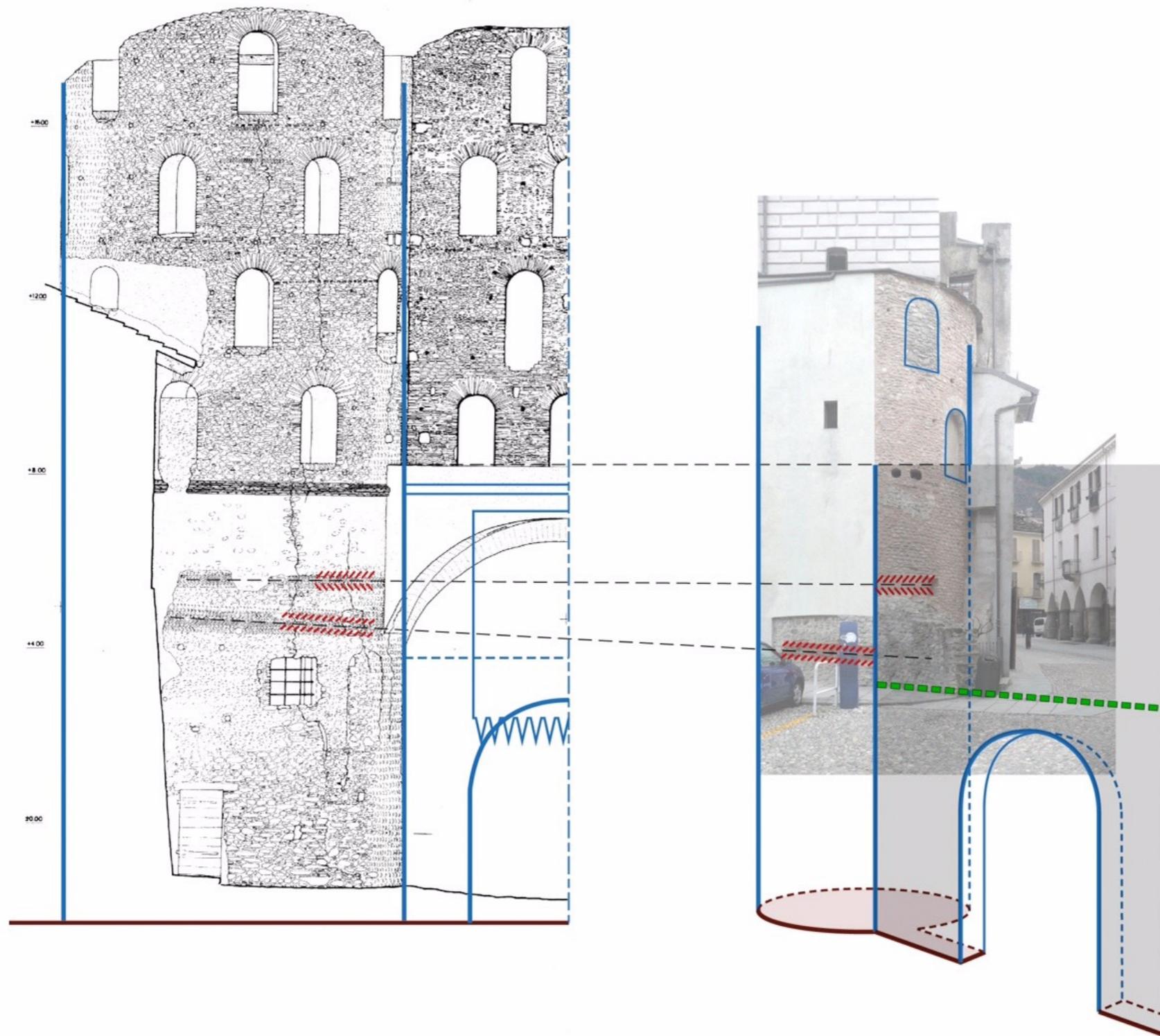
8 - I FRONTI DELLE MURA DI SUSA: FRONTE OVEST/IL CASTELLO

8.10 bis - La Torre e l'Arco prima delle demolizioni napoleoniche



8 - I FRONTI DELLE MURA DI SUSÀ: FRONTE OVEST/IL CASTELLO

8.11 - Dettaglio cartografico del “Triangolo” di fortificazione (presente nella cartografia del 1785 ca. e demolito nel 1798)



Una ricostruzione dell'aspetto originario della Porta, prima della alluvione/i del Gelassa che ricoprì tutto il settore est di Susa con circa 6 metri di ghiaia (“alluvione dell’Arena”).



La prima ricostruzione di Segusio su basi dimensionali e documentate:  
la città nel 355 d. C., al passaggio di Ammiano Marcellino, con l'Imperatore Giuliano.

Immagine creata per il Nuovo Museo Civico e presentata al  
Congresso Internazionale di Archeologia Virtuale, Valencia, settembre 2016.

8 -IL CIRCUITO DELLE MURA DI SUSÀ

8.13 - La ricostruzione del circuito murario, per il Nuovo Museo